SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 Num. 7 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Sabato-Domenica 8-9 Gennaio 1938 — Anno XVI — (8 pagine) (In abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-859 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA ... (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La risposta dell'Italia al frenetico riarmo delle cosiddette "grandi democrazie,,

L'impressione all'estero:

A LONDRA: "Roma avrà la più poderosa flotta che abbia mai dominato il Mediterraneo,,

A PARIGI: "Nel corso dell'anno l'Italia sarà la prima potenza sottomarina del mondo,,

Londra, sabato sera.

L'Evening News annuncia, con un titolo su sei colonne, la costruzione di nuove navi di linea per la Marina da guerra italiana, ed afferma che si tratta della risposta dell'Italia al frenetico riarmo della Gran Bretagna.

L'Evening Standard scrive che, data la rapidità di lavoro raggiunto dalla ingegneria italiana, le due navi potranno essere pronte nel 1940, ed aggiunge che, nel frattempo, anche le basi aeronautiche italiane nel bacino del Mediterraneo avranno raggiunto la massima efficienza.

Altri giornali ricordano il discorso pronunciato lo scorso maggio alla Camera dall'ammiraglio Cavagnari circa la necessità per l'Italia di possedere una marina da guerra oceanica e mettono in rilievo che l'Italia possiede già un margine di superiorità nell'arma subacquea, dato che dispone di oltre 100 sottomarini di prima linea.

L'Evening Standard informa ancora che non ci sarà da sorprendersi se il bilancio della Marina, che sarà pubblicato nel marzo prossimo, provvederà allo stanziamento di fondi per la costruzione di tre o anche più supercorazzate di 45.000 tonnellate, armate con cannoni da 16 pollici.

L'International News Service rileva che l'armata navale del nuovo Impero italiano, con questa nuova importantissima aggiunta, consisterà di 127 navi di superficie e di oltre 100 sottomarini di prima linea: ossia, costituirà la flotta più poderosa che abbia mai difeso e dominato il Mediterraneo.

Il Times scrive stamane che il primo effetto del nuovo programma navale italiano sarà quello di dare al viaggio del Ministro Ciano a Budapest una portata diplomatica assai più vasta di quanto si prevedesse nei circoli stranieri.

Commenti francesi

Parigi, sabato sera.

L'annuncio dato ieri a Roma del nuovo programma di costruzioni navali per la Marina da guerra fissato dal Duce ha sollevato, apparentemente, una grande sorpresa. Qualche giornale lo qualifica «sensazionale».

L'Epoque, a cui il suo direttore De Kerillys non ha saputo ancora imprimere un senso di serietà, stampa nientemeno che la decisione ha «un carattere provocante». Altri giornali considerano più obbiettivamente la decisione del nostro Governo; ma quasi tutti prevedono che la Francia dovrà, a sua volta, prendere disposizioni nel medesimo senso.

Nell'interesse del Paese

Come fa osservare il Petit Parisien, «in realtà la decisione del Duce non può sorprendere nessuno». Lo stesso Petit Parisien espone senza obiezioni il punto di vista italiano, e cioè che il nuovo programma navale non ha punte di ostilità contro alcun Paese, e che esso tende a ristabilire quanto più possibile l'equilibrio nel Mediterraneo sconvolto, dopo la fine della guerra etiopica, dal programma di riarmamento dell'Inghilterra. Indi il giornale scrive che bisogna mettere in rilievo il fatto che per quanto concerne i sottomarini l'Italia sarà certamente, nel corso del 1938, la prima Potenza sottomarina del mondo.

Tra tutte le gazzette parigine, il Petit Journal si dimostra il più comprensivo della misura adottata da Mussolini. In primo luogo esso fa osservare che «procedendo al riarmamento navale, l'Italia non contravviene ad alcuna convenzione internazionale; da una parte, non avendo aderito all'accordo tripartito franco-anglo-americano del marzo 1936, e rimanendo quindi teoricamente libera di aumentare il tonnellaggio della sua flotta; d'altra parte, la stazza delle corazzate che costruirà non eccederà la cifra di 35 mila tonnellate fissata come massimo dall'accordo stesso. Gli attacchi che la decisione italiana non mancherà di provocare non potrebbero essere dunque di ordine giuridico. Essi prenderanno origine da considerazioni politiche».

E dal punto di vista politico — aggiunge il Petit Journal — «bisogna riconoscere che, imponendo nuovi sacrifici al popolo italiano al fine di dare ad esso la flotta più potente del Mediterraneo, il Governo di Mussolini agisce nel senso dei veri interessi del suo Paese. L'Italia è la più grande Nazione che sia unicamente mediterranea. Questa situazione crea dei doveri che la conquista dell'Etiopia ha considerevolmente accresciuti.

Il Canale di Suez

«Oggi il Canale di Suez non è più solamente la via imperiale della Francia e dell'Inghilterra; esso è anche la via dell'Italia. In caso di guerra, l'Ammiragliato italiano non disporrebbe di vie derivate provviste di basi navali come quelle che le flotte francese e inglese potrebbero, a rigore, usare. Il Canale di Suez, bloccato, rappresenterebbe per l'Italia la separazione del suo Impero dalla Madre Patria. E non si è dimenticato a Roma che nel 1935-36, durante la campagna etiopica, era stata posta la questione di sapere se il Canale di Suez poteva essere chiuso per far rispettare i principii di Ginevra. Si comprende pertanto che il Governo italiano abbia deciso di tenere in permanenza nel Mediterraneo una flotta di guerra sufficiente per garantire le sue libere comunicazioni con l'Etiopia, l'Eritrea, la Somalia e per assicurare il contatto con la Libia. Nessuno può obbiettare alcunchè alle misure di precauzione che ha deciso di prendere il Governo italiano».

Anche il Journal mostra di comprendere che «l'Impero dell'Africa Orientale preparandosi a diventare con la Libia lo sbocco di vaste masse di italiani e delle loro attività produttrici e commerciali, deve essere collegato alla Madre Patria da una flotta sicura e difesa da forze marittime adeguate».

Come si può immaginare i giornali non lasciano sfuggire l'occasione per mettere in evidenza quello che essi considerano il rovescio della medaglia e si domandano come il nostro Paese farà fronte alle spese che il nuovo programma navale comporta. Mentre la ricca Francia trova soltanto modo con il suo disordine interno di indebitarsi ogni giorno di più, la République scrive che «il mondo intero osserva questo caso strabiliante: un Paese povero come l'Italia, obbligato a importare e pagare a contanti quasi tutto ciò che occorre alla fabbricazione di un aeroplano, è molto più forte della Francia in materia di aviazione». E il giornale spiega il «miracolo italiano» concludendo che, come in Italia, occorrerebbe in Francia «la pace sociale e lo sviluppo di una politica finanziaria degna di tal nome».

Il Jour giudica la decisione italiana come una risposta del Governo di Roma ai progetti pubblicati in Inghilterra ed in America per la costruzione di supercorazzate di 45.000 e 55.000 tonnellate.

La decisione del Duce di dotare la Marina italiana di due altre unità da 35 mila tonnellate — la «Roma» e la «Impero» — ha suscitato e suscita all'estero molti commenti. Al disopra di ogni parola resta immutabile la volontà dell'Italia fascista: la sicurezza del Mediterraneo — «scorciatoia» per altri, via di vitale importanza per noi — non può essere messa in pericolo o in dubbio da alcuno. La fotografia mostra la possente prora della «Littorio» che con la «Vittorio Veneto» è già in via di allestimento. Le nuove unità gemelle porteranno la nostra Squadra navale all'altezza del compito prefisso

Festa di vittoria a Tientsin

Un pallone porta nel cielo di Tientsin al disopra dei tetti delle pagode una bandiera del Sol Levante ed una grossa scritta celebrante la trionfale vittoria nipponica di Nanchino

Tra i veliti del grano

60 vescovi e 2000 parroci riceveranno dal Duce l'encomio per la battaglia vinta

L'eccezionale udienza a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

In occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale del Grano domani si svolgerà a Roma un avvenimento che non ha precedenti in nessun paese.

Si tratta di un grandioso ed eccezionale convegno organizzato dal periodico rurale Italia e fede sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Oltre sessanta Vescovi e quasi duemila sacerdoti di ogni parte d'Italia, che si sono distinti nella ormai decennale attività del Concorso Nazionale del Grano tra parroci, saranno ricevuti dal Duce in speciale udienza a Palazzo Venezia.

Aspirazione soddisfatta

Mai intorno a un Capo di Governo si era raccolto un sì gran numero di Vescovi e di parroci di tutte le Diocesi e di tutte le Parrocchie rurali, anche le più lontane e impervie, sospinti dalla volontà di dire al Duce Fondatore dell'Impero la loro soddisfazione e la loro gratitudine per essere stati chiamati a collaborare cogli organi del Regime anche su problemi materiali della vita nazionale, di quei problemi cioè la cui felice soluzione assicurerà al nostro popolo non solo una maggiore e più stabile prosperità economica, ma l'effettiva e piena indipendenza da ogni giogo del capitalismo massonico.

I sacerdoti, combattenti sul fronte autarchico della Patria, avevano espresso il desiderio che, più del premio in denaro messo in palio nella gara, aspiravano a udire dalla voce del Duce il Suo alto compiacimento per la collaborazione che spontaneamente essi hanno dato e intendono dare alla vittoria autarchica.

Così il Capo del Governo, accordando ad essi l'eccezionale udienza, dimostra un compiacimento che dal gruppo dei vincitori della gara granaria si estende a tutti quei sacerdoti i quali, quando gli impegni del loro ministero lo consentono, danno attiva opera per l'indipendenza economica del paese.

L'arrivo dei sacerdoti

L'arrivo dei Vescovi e sacerdoti avverrà stasera e domattina. I sacerdoti compiranno atto di devoto omaggio al Pontefice, offrendo un simbolico sacchetto di grano da trarne farina per il Sacrificio eucaristico. Il grano sarà chiuso in sacchetti di seta bianca, legati coi nastri dei colori pontifici.

Successivamente i sacerdoti-agricoltori si recheranno a visitare i palazzi pontifici a Castelgandolfo e faranno una gita a Sabaudia per ammirare la prodigiosa opera di redenzione della palude operata dagli agricoltori italiani per la volontà del Duce.

Il soggiorno romano dei sacerdoti agricoltori si concluderà così con la visione di una conquista fascista, che è stata la premessa della conquista imperiale.

Il genetliaco della Regina

L'omaggio dell'Urbe

Roma, sabato sera.

Oggi, 8 gennaio, per la ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà la Regina Imperatrice, l'Urbe è tutta imbandierata. Il tricolore nazionale è stato issato sulla torre Capitolina e sulle torri dei palazzi dei Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma sulla Loggia del palazzo Senatorio; gli arazzi e le bandiere dei rioni sventolano alle finestre dei palazzi capitolini; le bandiere nazionale e di Roma all'Esedra Arborea di Piazza Venezia, sulle torri dei Conti e delle Milizie. Anche tutti gli edifici, le scuole, le caserme e le sedi delle aziende governatoriali, sono imbandierati.

Il Governatore ha fatto pervenire alla Dama di Corte il seguente telegramma:

«Pregola rendersi interprete presso S. M. la Regina Imperatrice del profondo immutabile sentimento di devozione che cittadinanza romana desidera di esprimere alla amata Sovrana nella lieta ricorrenza odierna, e degli auguri di felicità che essa formula a mio mezzo con cuore profondamente devoto. — Piero Colonna».

L'industria del tabacco ha raggiunto l'autarchia

IL SUCCESSO DELLA CAMPAGNA INTRAPRESA DAL REGIME

Roma, sabato sera.

Dalle più recenti statistiche risulta che la produzione del tabacco in Italia ha raggiunto l'autarchia e che di tale prodotto, per la eccellenza che lo distingue, ne esportiamo un quantitativo considerevolissimo.

All'inizio dell'Era fascista l'impiego dei tabacchi esotici risultava ancora di circa l'80 per cento sul totale e rappresentava un onere per il pagamento all'estero di circa 170 milioni, mentre il valore della nostra esportazione di tabacco greggio e lavorato non raggiungeva i 20 milioni di lire. Quindi la bilancia commerciale del tabacco presentava uno scarto di oltre 150 milioni a nostro svantaggio.

Nel nuovo clima creato dal Fascismo la tabacchicoltura italiana, portata ad una robusta efficienza con una superficie coperta di circa 38.000 ettari, potè raggiungere una produzione di 400.000 quintali di modo che l'Italia è venuta a prendere un primo posto fra le nazioni europee produttrici di tabacco, classificandosi subito dopo la Grecia, che supera normalmente il mezzo milione di quintali annui ed affermandosi al secondo posto con la Bulgaria, che è pure una fortissima produttrice.

Il valore delle importazioni, che nel 1926 era di 200 milioni, cominciò a declinare con rapidi sbalzi; per contro le esportazioni ebbero un cospicuo incremento: una notevole tappa si registrò nel 1935, quando al valore dell'importazione, disceso a 93 milioni e mezzo, fece riscontro una cifra di esportazione di oltre 73 milioni di lire.

La grande industria italiana del tabacco, che produce ora annualmente 18 milioni di sigarette, più di 1 miliardo fra sigari e sigaretti, 7 milioni di Kg. di trinciati, oltre a 1 milione e mezzo di tabacchi da fiuto e prodotti secondari, è ormai basata in modo autonomo sulla produzione della tabacchicoltura nazionale

GIORNO PER GIORNO

Una replica

Il nuovo programma navale italiano viene giudicato all'estero una replica agli armamenti inglesi. Questo giudizio, molto probabilmente, è esatto. Il programma britannico — si osserva — è molto più vasto anche perchè le disponibilità finanziarie di Londra sono superiori a quelle italiane. Anche questo è esatto. Ma noi abbiamo un solo mare ed una sola strada da difendere. La Gran Bretagna, oltre il Mediterraneo e Suez, ha i Dominii dell'Estremo Oriente, dall'India all'Australia, e soprattutto l'isola.

In queste condizioni la flotta italiana del Mediterraneo è una potenza atta ad incutere timore alle più grandi marine del mondo. Già una volta, nell'autunno del 1935, lo ha dimostrato.

Il dollaro

Vi è un netto movimento di ripresa alla Borsa di New York. Le ragioni sono due: i numeri indici dell'attività degli alti forni sono migliorati e corrono voci di ritocchi monetari. Dopo aver appena incominciata la deflazione, Roosevelt ritorna al metodo usato nel 1933: aumento dei mezzi di pagamento?

Dello sci

Leggo sui giornali francesi il seguente disperato appello: *Gioventù di Francia, fate, fate dello sci, ma pensate soprattutto a fare dei bambini.* Dobbiamo estendere l'invito? In questa forma mi pare un po' arrischiato.

il lettore

Truppe rosse spostate da Madrid a Teruel

L'ordine è del ministro Prieto, ma il generale Miaja declina le responsabilità della difesa della capitale

Pioggia di bombe sulle linee marxiste a Jaen

Hendaye, sabato sera.

Si annuncia dal fronte dell'Andalusia che una squadriglia nazionale ha bombardato intensamente le posizioni rosse di Jaen provocando gravissimi danni.

Le artiglierie antiaeree marxiste, che erano entrate in azione, in seguito all'intensivo bombardamento, sono state obbligate a tacere. Quattro batterie sono state anzi, distrutte. Gravissimi sono i danni arrecati alle opere di fortificazione che sono state in parte demolite. E' pure stato colpito un deposito di munizioni che è scoppiato con grande fragore.

Le truppe nazionali a Teruel stanno ora operando un movimento avvolgente delle forze rosse, abbarbicate a sud e sud-ovest della città.

Da Siviglia, infine, è segnalato che il generale Queipo de Llano ha conferito in questi giorni con numerosi capi in sott'ordine del fronte sud e se ne deduce che i nazionali stiano per prendere l'iniziativa anche da quella parte, verosimilmente nei pressi della costa.

Si apprende, poi, da Barcellona che il Ministro marxista della Difesa, Prieto, ha ordinato lo spostamento di forti contingenti di truppe dal fronte di Madrid a quello di Teruel. Si dice che il generale Miaja abbia criticato aspramente la misura, declinando ogni responsabilità sulle possibili conseguenze a danno della difesa di Madrid.

24 gradi sotto zero sul fronte del Guadarrama

Segovia, sabato sera.

Anche nel settore del Guadarrama il freddo è intensissimo, avendo segnato in questi ultimi giorni 24 gradi sotto zero. La neve misura dai 2 ai 3 metri di altezza. La tranquillità su tutto il settore è assoluta.

Bambini baschi profughi che tornano nella Spagna nazionale

Londra, sabato sera.

Cinquecento bambini baschi, rifugiati da oltre sei mesi in Inghilterra, partono oggi da Londra per fare ritorno nella Spagna nazionale, a richiesta dei loro parenti. I bimbi baschi rimpatriati finora sono 800; altri 3000 vivono tuttora in Inghilterra.

I voti dei cattolici inglesi per la vittoria di Franco

S. Sebastiano, sabato sera.

E' arrivato a San Sebastiano il consigliere del Municipio di Londra sig. Ware, che ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Come cattolico inglese seguo con grande interesse la lotta intrapresa dalla Spagna nazionale sotto la guida del suo magnifico capo generalissimo Franco. Sono sicuro che il vostro valoroso esercito vincerà per sempre il pericolo comunista che invade la Spagna. Quando tornerò in Inghilterra, esporrò al popolo inglese la verità sul conflitto spagnolo, controbattendo la falsa propaganda che il maggiore Attlee ha svolto da noi dopo il suo ritorno da Madrid. I cattolici inglesi mi hanno incaricato di portare alla Spagna di Franco il loro saluto ed i voti di un successo completo nella guerra di redenzione».

Uomo - uccello n. 2

La tragica fine dell'americano Clem Sohn non disanima gli ardimentosi che vogliono realizzare l'icarico sogno di volare senza aereo. L'uomo-uccello n. 2 si esibirà, anzi, presto. E' il paracadutista Koster di Breslavia che qui vedete

La partenza di Galeazzo Ciano per Budapest

ROMA, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano partirà, come è noto, questa sera per Budapest, ove si reca per la Conferenza tripartita.

Il Ministro Ciano, che sarà accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri, lascierà Roma alle 22,15.

Il Ministro tedesco per l'Agricoltura ospite di Roma

Roma, sabato sera.

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, dott. Darrè, è giunto a Roma questa mattina alle 11,25. E' stato ricevuto alla stazione dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, dal Sottosegretario, on. Tassinari, da un rappresentante del Segretario del Partito, dall'Ambasciatore del Reich, von Hassel, dal Governatore, dal Prefetto e dal Federale e da altre personalità.

Nel pomeriggio il Ministro Darrè si recherà a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti. Successivamente sarà ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano; quindi, accompagnato dal Ministro Rossoni, sarà ricevuto dal Duce.

Domani, come è stato annunciato, l'illustre Ospite assisterà alla grandiosa cerimonia della premiazione dei Veliti del grano.

Delegazione di stampa della Falange spagnola istituita a Roma

Roma, 7 gennaio.

E' stata istituita in Roma la Delegazione di stampa e propaganda della «Falange Española tradicionalista y de las J.O.N.S.».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 gennaio 1938)

TORINO	7	22	85	15	25
BARI	85	72	83	6	44
FIRENZE	23	22	59	69	57
MILANO	84	2	9	44	31
NAPOLI	45	11	41	21	54
PALERMO	62	78	71	70	59
ROMA	15	81	65	42	14
VENEZIA	21	40	34	63	76

VIAGGIO AI LIMITI DELLA SANTITA'

Ho visto sanguinare le stigmate di Padre Pio

Nella Chiesa di S. Maria delle Grazie - Il pellegrinaggio delle vergini spose Colloquio col dolce "Santo„ - Egli odorava di gigli - Oltre i misteri della clausura - L'estasi di Maria Cristina di Savoia - Quel che c'è nella celebre cella - La "sua vita„ di tutti i giorni - "Il miracolo! Il miracolo!„

VI.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN GIOVANNI ROTONDO, gennaio.

Una dolce lunetta dellarobbiana sta sopra la porta del convento francescano, e la protegge come un'ala. Io mi fermai a decifrare la dedica a Santa Maria delle Grazie, ed intanto gruppi di pellegrini entravano nella chiesa.

Padre Pio da Pietralcina stava per dire l'Ite missa est. Un silenzio spettacolare era sulla folla, che stipava la navate, folla soprattutto di donne vestite con severi abiti da pellegrinaggio; gente del paese, la più vicina all'altare; e poi pellegrine di Altamura, di Firenze, di Bologna, di Bari, di Foggia, della repubblica libanese, e quattro vecchie parigine, così vecchie che dovevano ricordare il landau inghirlandato di violette imperiali di Sua Maestà Napoleone III.

In attesa di Padre Pio

Passò Padre Pio verso la sagrestia, ed allora dalla folla si alzò un sussurro di preghiere, qualcuno uscì all'aperto, molte misero le seggiole in più file, a raggiera, per costituire il turno delle confessioni. Venne nella chiesa un Frate, e gli domandai se avrei potuto vedere il Padre Pio.

« Più tardi, adesso recita nella sua cella le preghiere di grazie al Signore, per la Messa celebrata ».

Scene cruciali della vita di tre cappuccini: S. Corrado da Parzham, S. Lorenzo da Brindisi, S. Veronica Giuliani, erano dipinte su tre grandi vele della volta della chiesa. Affreschi nuovi, vivaci; e nuovo e vivace l'Altare Maggiore di marmi policromi offerti in questi anni dalle elemosine dei pellegrini.

Donne e uomini di tutte le età, anche qualche bambino, anche alcuni infanti avvolti in tiepide coltri ricamate di grossa lana. Vicino all'acquasantiera c'erano alcune fanciulle bellissime, sei, appena uscite d'adolescenza, mature nei seni rigogliosi, nel bacino marcato e promesso alle sane fecondità, nelle umide labbra di fragola, negli occhi che pur chini come la modestia comportava in tal luogo, si rivelavano due stelle nere; ciascuna aveva sul petto una crocetta d'oro e d'argento incrostata di coralli e di madreperla. Erano spose, vergini spose, impalmate per procura da legionari di Africa, tutte dello stesso paese, le più belle di quante al loro paese se ne fossero.

— Siete contente?

— Signorsì, contente; a Pasqua i nostri uomini ritorneranno. Siamo venute a pregare da Padre Pio, perchè il Signore li assista in questi ultimi mesi.

Tanto viva è la gente nella chiesa, altrettanto solitaria la sagrestia col suo arredamento secentesco, le sbarre di ferro alle finestre, alcune vecchie tele confuse. Li attesi Padre Pio. Sentii anch'io la lieve fragranza di gigli che lo annunciava, e quando lo ebbi davanti incappucciato nel povero abito della Regola, sorridente e semplice, quando sentii la sua voce dirmi le prime parole...

Padre Pio nel momento sublime del Sacrificio divino

Insomma, il mio mestiere mi ha portato in giro per il mondo, ho parlato con gente potente, con uomini grandeggianti nel libro d'oro della storia; sono stato cronista di avvenimenti memorabili, di parate spettacolose, di giornate formidabili; ho visto, ho sentito, attore io stesso, lo scroscio tremendo della battaglia, laggiù, nell'Impero, dove ogni vittoria è segnata da un gruppo di croci; ho visto ai limitare di frontiere in rivoluzione la fucileria degli improvvisati plotoni di esecuzione schiantare grappoli di uomini urlanti; ho volato su immensità inesplorate; ho visto scavare nel mistero dell'epopea omerica, sì, nella piombea palude albanese di Butrinto, e dalla creta molliccia rivelarsi il prodigio di capilavori ellenici. Ebbene, soltanto una volta, io avevo sentito un interno e così profondo tremare, e la commozione afferrarmi alla gola, e mancarmi le parole che fissassero l'ora: davanti a Mussolini.

Ora, con tutt'altra gamma di sensazioni, ma col medesimo risultato, io mi sentii senza parole davanti all'uomo in fama di Santo.

Padre Pio sorrideva; mi disse lui che ero un giornalista. Da dove venivo? E perchè?

— Una chiesa ed un convento non dovrebbero mai essere pascolo per la curiosità umana. Quanto a me, poi, che vuoi scrivere? Che cosa potrei dirti io che meriti la pena di farlo sapere agli altri?

« Noi, cimbali del Signore! »

Allora gli dissi che non era curiosità, ma desiderio di alimentare la fede di molti, di fissare avvenimenti...

— Tutti noi sacerdoti siamo dei cimbali del Signore! Dovunque è un prete là v'è alimento alla fede. I miei superiori hanno molte volte giustamente mortificato quelli che sono venuti qui a scoprire chi sa che cosa. Invece che la tua curiosità professionale, io vorrei saziare la tua anima, figliolo.

Insistette perchè facessi un bel lavacro al cuore, e mi confessassi, e così e tutto ben pulito e ritornassi alla mia vita di tutti i giorni.

— Vorrei sentirvi predicare... — gli dissi.

— Non ho mai predicato.

— Uscite qualche volta dal convento?

— Mai, da diciotto anni.

— Avete molte confessioni?

— Secondo. Quasi sempre moltissime.

— Quante ore restate in confessionale?

— Quel che è necessario.

Parlammo ancora. Gli accennai ai mali della Spagna rossa, alla gloria dei legionari di Mussolini che combattono per il Littorio e per la Croce.

— La lebbra bolscevica andava risanata col ferro chirurgico, — mi rispose.

— Ma questa crociata ha tutte le vostre benedizioni?

— Ha le benedizioni di tanti miei Superiori, e tutte le mie preghiere. I tuoi compagni sono nel giusto; vinceranno.

Parlammo ancora un poco. Poi si congedò con grande gentilezza, entrò nella chiesa, si mise la stola, chiuse lo sportello e tirò le tendine viola del confessionale.

Io restai solo per un istante nella sagrestia. Una clausura severissima, divieti rigorosi di entrare, sbarrano agli estranei l'ingresso nel convento. Ma la porta interna era così invitantemente socchiusa!

Salii svelto una scaletta, arrivai ad un lungo corridoio sul quale si aprivano le celle dei frati, la biblioteca, la saletta del Padre Guardiano. Un vecchio orologio scandiva i secondi. Il sole faceva biondeggiare larghe pagine di parete. Vicino ad un quadro raffigurante S. Camillo De Lellis, eccone un altro, grande, con una scena d'orazione e d'estasi di Maria Cristina di Savoia « la quale fuit nostra venerabil sovrana, et ora est defunta et sulla via di salir gli Altari ».

Alla celletta num. 5

Inutilmente avevo cercato d'ottenere dal Padre Guardiano, Raffaele da S. Elia, il permesso di dare un'occhiata alla cella di Padre Pio, la di cui ubicazione persino viene tenuta gelosamente segreta.

Eppure fra questa processione di celle, una di queste trenta porte, era la sua. Un cappuccino « laico » dalla fluente barba bianca, stava curando alcune pulizie: io gli ero nascosto, appoggiato ad una finestra. Venne un converso che portò alcuni teli:

— Questi son per Padre Pio.

Ecco, seguii con lo sguardo il vecchio cappuccino, lo vidi fermarsi alla celletta numero 5, entrare, lasciare un momento la porta aperta, uscire...

Sopra la porta c'è una tavoletta sulla quale è dipinto questo ammonimento: « La gloria del mondo ha sempre per compagna la tristezza ». Entrai un momento, avido ladro di sensazioni: povera bianca cella di monaco, larga e lunga tre metri, alta due. Con una piccola finestra quadrata aperta sull'orto. Un lettuccio, un tavolo, uno scaffale pieno di libri religiosi, di « sante vite », d'opere teologiche. Alle pareti una sbiadita fotografia della madre di Padre Pio, una quadricromia rappresentante il Cuore di Gesù. Sull'inginocchiatoio, accanto al Crocifisso, l'immagine di un ufficiale; sotto c'era scritto: « Capitano cav. Mario Fabbriani, morto a Saragozza il 30 settembre 1937-XV dopo aver combattuto da prode nella 7.a compagnia del Reggimento Frecce Azzurre ».

Mi vennero in mente le sue parole di poco prima: « Tutte le mie preghiere sono per loro... ».

Il tavolo è vicino alla finestrella; il piccolo scaffale a portata di mano, a sinistra; non vi son seggiole ma soltanto un panchettino di legno. Il lettino, modestissimo, è di ferro verniciato in nero, con una rozza coperta grigia.

Egli mangia in refettorio con gli altri Padri. Tutto il suo cibo è in due scodelle giornaliere di erbe cotte, in un po' di pane, in mezzo litro di birra. Beve molta acqua, qualche volta la corregge con un po' di succo di limone e con un cucchiaio di anice. Nient'altro. Nessuno da diciotto anni lo ha mai visto mangiare o bere altro. Si alza prestissimo, prima dell'alba, e prega. Poi assolve con infaticabilità ai suoi doveri di sacerdote che i pellegrinaggi rendono particolarmente gravosi per lui. Puntualissimo in coro, vi resta anche oltre il dovere. Dopo la refezione serale va nella sua cella, legge, scrive, conclude la sua giornata con la preghiera. Va a letto tardissimo, fra le due e le tre. Il suo sonno non supera mai le cinque ore.

Gli arriva posta da tutto il mondo, immagini religiose, libri. Tutto fa passare per il Padre Guardiano, e si regola sempre anche nelle contingenze più elementari, con estrema disciplina e riservatezza.

* * *

Eccolo, ritornava dalla chiesa; lo avvicinai per salutarlo.

Così vedevo le stigmate delle sue mani attraverso alla rada maglia dei guanti neri. Vedevo quel suo indescrivibile sguardo, e sempre meglio mi accorgevo della luminosità del suo sorriso, e capivo, capivo, perchè talvolta quand'Egli appare alla folla, s'alza dalla pietra, intiepidita dalle ginocchia dei genuflessi, un uomo, poi un altro, poi tanti, tutti, e gridano, invocano: « Il miracolo! IL MIRACOLO! »...

Attilio Crepas

(Continua).

I primi cinque articoli di questo « servizio » del nostro inviato speciale Attilio Crepas sono stati pubblicati nella « Stampa Sera » del 24, 28 e 31 dicembre, e 4 e 6 corr.

Così l'ho visto, sorridere con ineffabile bontà; in un atteggiamento serafico ed umile; con le mani guantate di lana nera per nascondere il sangue rutilante dalle Stigmate

La Chiesa ed il Convento di Padre Pio; a sinistra la macchina del nostro inviato

Entrai furtivamente nei corridoi del Convento: la seconda porta è quella della cella di Padre Pio

Pellegrine siciliane all'Eremo del Gargano: « Aspettiamo un miracolo! Vogliamo un bambino! »

Al signor Pasquale oggi è andata così...

SPORT

GRAN GIORNATA IN CAMPIONATO

Juventus-Milan e Roma-Genova urti... quasi decisivi

Il pericoloso viaggio a Napoli del Torino

Il giovedì di Coppa Italia ha messo in subbuglio il mondo calcistico di mezza Penisola. A Torino, le due vittorie a base di sei gol ottenute da granata e bianconeri hanno fatto rifiorire le speranze più ardite; a Napoli la sconfitta ad opera delle... riserve dell'Ambrosiana ha provocato un diluvio di multe (già rientrato, però) sulle spalle dei giocatori ed è costato il posto all'allenatore Mattea; a Milano, siccome la giornata è stata dedicata ad un recupero di campionato, i rossoneri stanno a capo chino rimuginando aspra vendetta per la sconfitta subita dal Bologna, mentre i neroazzurri si sentono più liberi per l'allontanato, almeno per il momento, pericolo milanista.

Da tutto questo subbuglio chi trae vantaggio è l'ultima giornata del girone d'andata che vedrà domani impegnate le squadre della Serie A in incontri quasi tutti, per una ragione o per l'altra, interessantissimi.

Fra le squadre che inseguono l'Ambrosiana e sperano ancora nello « scudetto » vedremo due urti di alta importanza: Juventus-Milan a Torino e Roma-Genova a Roma.

La Juventus ha fatto segnalare negli ultimi giorni sensibilissimi miglioramenti in quella prima linea che è sempre stata il suo cruccio. Borel II pare stia facendo miracoli. Domani la squadra è alla prova del fuoco, poichè si trova davanti un avversario che, oltre ad essere forte assai, vuole ad ogni costo riscattare la sconfitta subita dal Bologna. Per entrambe le squadre la partita ha gran peso, poichè il perderla o il vincerla vuol dire restare in lizza per la lotta finale, o venirne allontanati forse per sempre. La stessa cosa può dirsi per Roma e Genova.

L'Ambrosiana e il Bologna, invece, ricevendo sul loro campo Bari e Livorno, paiono vivere più tranquille mentre i viaggi della Lazio a Cornigliano e del Torino a Napoli sono irti di pericoli. Specialmente per il Torino non sarà avversario facile un Napoli invelenito dalla bufera di ieri e di ier l'altro e irrobustito dal ritorno di Fenoglio, Castello e Venditto.

Giornata ad alta tensione, quindi. Il girone d'andata si chiude in bellezza.

Partite della Sezione Propaganda

Partite di domani a Torino:

Prima categoria: Marasmoli-Virtus (campo Viberti, ore 14,30); Vanchiglia A-Gioda (c. Odone, ore 14,30); Estella-Crocetta (c. Odone, ore 13).

Seconda categoria - Girone B: Ricuperi: Crocetta-V. Unica (c. D.L.F., ore 13). Girone B: Ardita-Guerin (c. D.L.F., ore 14,45); Estella-Mussolini (c. Virtus, ore 14,30).

Ragazzi: Samma-Taurinia (campo Viberti, ore 13).

I campionati di pattinaggio a Milano. — La F.I.S.I. ha precisato che i campionati nazionali di pattinaggio artistico sono stati definitivamente fissati per i giorni 3 e 4 febbraio, al Palazzo del Ghiaccio di Milano.

Nel campionato rugbystico di promozione. — La A.S.T. è stata inclusa, col G.S.P. Crespi e il Guf Pavia, nel primo girone del campionato italiano rugby di promozione. Il campionato avrà inizio il 14 febbraio.

La novella di "Stampa Sera„

L'UOMO e la bestia

Certi momenti della vita di un uomo, anche di una qualsiasi giornata della vita di un uomo, appaiono incomprensibili. E' come un turbamento che assalta di sorpresa, e non si può spiegare ne domare; onde persone di levatura superiore si vedon ridursi al ridicolo, se scoppia un temporale e balena la saetta e il tuono rompe gli orecchi; e persone, animosissime anche, che rabbrividiscono al solo pensiero d'attraversare, di notte, e non accompagnate, un bosco. I nervi, dicono sia una quistione di nervi.

Stefano Colmi s'accorse di possedere siffatti nervi quando entrò nella « Fioritura », una casetta per tant'anni sognata, circondata da vaste terre e boschi e frutteti. Con l'oscurità della prima notte, la « Fioritura » si mutò, per lui, in un inferno. Stefano, chiuso nella più piccola camera, passò più di un'ora immobile, con l'orecchio teso: è terribilmente meraviglioso quel che un orecchio teso può raccogliere di notte. La seconda notte, Stefano, sprangate porte e finestre, come in un fortilizio, contò angosciosamente lunghe ore, scrutando attraverso una imposta socchiusa le tenebre impenetrabili; s'era tutto raccolto su una sedia e gli tornavano alla mente quelle terrificanti storie di mostri che avanzano insensibilmente nelle tenebre per uccidere divorare distruggere.

Con l'alba, la casa la vita il mondo riprendevano le forme consuete. Come per un prodigio. Ma ogni sera recava la sua angoscia nuova.

Fu felice, Stefano, quando gli venne in mente di comprarsi un magnifico cane da guardia. E l'andò a sceglierе nel più rinomato allevamento. Gli offersero, l'un dopo l'altro, cento animali. Tutta la creazione canina era raccolta e rappresentata. Lo condussero alfine al cospetto di un superbo lupo d'Alsazia, che, disturbato, e inquietatosi, s'avventò così furiosamente contro le sbarre del suo carcere da parer la belva più selvaggia.

« Questo le occorre — sentenziò l'allevatore, con tono da non ammetter replica — Drago è nipote d'una autentica lupa. Una bestia senza uguali. Guardi che pelo, che piote, qual portamento, che testa, che agilità di garretti, che pas... una bestia eccezionale; in un amen, son certo che è tal bestia da sgozzare un uomo ».

Non s'era sbagliato, Stefano: un'autentica belva.

« Drago è di una sbalorditiva intelligenza — continuò l'allevatore — or saprà che è passato ai suoi servizi e che le deve obbedienza e rispetto ».

Infatti Drago, senza alcuna resistenza, si lasciò avvicinare, ascoltò con la punta del muso in aria le parole che gli venivano dette, non ebbe un fremito allorchè lo imprigionarono nel collare d'acciaio e nella museruola, e docilmente seguì il nuovo padrone. Seguì senza esitazioni Stefano fino alla « Fioritura ».

Per la prima volta, qui, Stefano si sentì al sicuro.

Il lupo, seduto sul posteriore, le zampe anteriori divaricate, sicuro di sè, solide e massiccio, una cupa fiamma negli occhi, mirava fisso nel volto il nuovo padrone; pareva lo studiasse per conoscerlo appieno al più presto. Stefano n'ebbe confusione, disagio. Uno sguardo più acuto, più penetrante, più imperioso di uno sguardo umano.

Più tardi egli tentò un gioco, uno scherzo, per togliersi di dosso il malessere lasciatogli da quella fiamma cupa: Drago divorava la zuppa, egli, accompagnandosi con parole scherzose, mosse il gesto di tor via, di sotto il muso, la scodella già semivuota. La belva cacciò un urlo agghiacciante. Stefano si ritrasse; non avrebbe giocato, mai più!

Trasvolarono i primi giorni di vita in comune, dell'uomo e della bestia. Drago era il padrone della casa. A modo suo, s'occupava spesso di Stefano ma per farsi da lui obbedire. Scoccati i dodici rintocchi della mezzanotte, per dirne una, Drago saliva a raspare alla porta di Stefano, e ululava a gola piena. Era un modo di dire al suo padrone che egli aveva divisato di visitar la cantina o il solaio. Strappato al primo sonno, Stefano balzava tremante dal letto, apriva a Drago la porta della camera, sopportava ch'esso facesse scempio del letto caldo e, ritrovato il mazzo delle chiavi, seguiva l'animale nel girovagar per la casa.

Una volta, una sola volta egli si sforzò di ribellarsi alla volontà implacabile della bestia. Non si mosse; per tutta la notte, trattenendo il respiro, la testa cacciata sotto i cuscini, sopportò l'ululato del cane. Fino all'alba. Allo stremo d'ogni resistenza, dovette alfine aprire. Il cane, in furia, gli saltò al collo, con le piote quasi lo ferì e con le zanne gli ridusse a brandelli la veste da camera.

Scorrendo i giorni, Drago si mostrò vieppiù imperioso e aggressivo. Il sangue feroce del lupo affogava quanto di cane domestico era ancora nella sua natura. Nè carezze nè minacce potevano qualche cosa su di lui. Allora, nella sua casa solitaria, solo, Stefano ebbe di nuovo paura; e la notte, insonne, si vedeva con gli occhi sbarrati, sgozzato, dilaniato dalla belva indemoniata, tutta avvolta in una fiamma sinistra. Pensò di riaccompagnare Drago là donde l'aveva tratto. Ma si risolse al passo soltanto dopo due giorni di titubanze. Invano allora cercò il cane per ogni dove: invano lo chiamò. Drago non era più nel canile; nè nella casa. Ai piedi d'un tiglio, nel boschetto che circondava la casa, Stefano trovò il suo collare. Schiantato, a pezzi.

Drago non aveva potuto vivere accanto a un uomo che la vita trascorreva avendo paura. Il sangue dei lupi gli fermentava nelle vene; i grandi boschi, la campagna aperta avevano fatto sentire un richiamo irresistibile. Nessuno avrebbe saputo resistere, nessun cane di razza. Ed era andato, era tornato alla stupenda vita selvaggia.

Nino Strona

Cercano il famoso Lawrence fra i monaci del Monte Athos!

Atene, sabato sera.

Da parecchi giorni correva con persistenza a Salonicco la voce che il famoso col. Lawrence, dell'« Intelligence Service », misteriosamente dato per morto da un pezzo, fosse invece vivo e che si troverebbe fra i monaci greci del Monte Athos.

Una inchiesta compiuta sul posto da un giornale ha permesso di stabilire che il supposto Lawrence altro non era che un placido botanologo inglese, certo Lock, il quale viveva da eremita nella località e trascorreva le sue giornate raccogliendo delle erbe selvatiche. Egli è stato preso per Lawrence per la sua effettiva somiglianza con il famoso « colonnello ».

Cinque morti e due feriti per una pecora!

Atene, sabato sera.

Nei pressi di Volo due pastori, certi Cotulas e Batoros, venivano in lite contendendosi una pecora e il primo uccideva a rivoltellate il secondo, dopo essere stato ferito dalla sua vittima. L'uccisore veniva tratto in arresto, ma il fratello del Batoros, per vendicarne la morte, si recava in casa del Cotulas e uccideva a fucilate la madre, la sorella e lo zio di questi. Non contento però di questa strage egli correva in casa di un cugino del Cotulas, il benestante Nanas, che veniva a sua volta fucilato dall'energumeno, il quale feriva gravemente anche una sua parente che si trovava nella sua abitazione. Si ebbero così cinque morti e due feriti per una... pecora!

Mostrando trentadue denti scampa da un'accusa

Saint Louis, sabato matt.

Una gustosa scenetta si è svolta alla stazione di polizia di Saint Joseph, nel Missouri. Un merciaio ambulante procedeva al riconoscimento di un tizio, accusato di avergli rubato cinque paia di magliette di lana. L'accusato negava e allora il giudice invitava il merciaio a dare qualche prova. « Il falso cliente che mi ha rubato le maglie — ha esclamato con aria di trionfo l'accusatore — ha parecchi denti mancanti. Fategli aprire la bocca! ». Ma prima che il giudice intervenisse, l'accusato spalancava la bocca sin quasi a slogarsi le mascelle, e mostrava un completo assortimento di 32 sanissimi denti.

«IO VI AMO»

Un tatuaggio e un'infezione

Uniontown (Pennsylvania), sabato mattino.

La signora Patricia MacCready ha indubbiamente fatto il fermissimo proponimento di non chiedere al marito Harrison alcuna prova d'amore del genere di quella escogitata dal bollente irlandese in seguito alle scene di gelosia della moglie. La trovata di Harrison è stata quella di eseguire su un piede della consorte una specie di tatuaggio: con una stilografica egli ha graffiato la delicata epidermide della sposa incidendovi le parole *I love you* (Ti amo). Qualche ora dopo la gelosa Patricia veniva ricoverata all'ospedale perchè il tatuaggio amoroso ha causato una infezione, fortunatamente non grave.

Ricompare il falso maggiore

Una fornitura di carne che costa al macellaio

Novi Ligure, sabato sera.

Da una lussuosa guida interna, pilotata da un aitante autista, scendeva l'altro giorno un elegantissimo signore, che si presentava ad un macellaio di Cassano Spinola, domandandogli se era disposto a fornire una certa quantità di carne giornaliera ad un reparto di truppe.

L'elegante signore, che si era presentato per il maggiore cav. Gastaldo, del Commissariato Militare di Alessandria, dopo aver trattato le condizioni del prezzo e della consegna della fornitura, proponeva di stendere regolare contratto. Ciò che fu fatto su carta da bollo.

Il sedicente maggiore, dopo aver firmato il contratto, eccepiva che, per regolarizzarlo, occorrevano L. 475,50 per la registrazione, ma che il negoziante poteva pagarle in due rate, purchè versasse subito a lui la prima rata. Il macellaio non si fece pregare ed il maggiore, appena in possesso della somma, si allontanava con la sua automobile, senza dimenticare di lasciare al versante regolare ricevuta.

ULTIME NOTIZIE

Il caso Van den Vijver

La cinematografia che smaschera i Signori dell'Unione Ciclistica Internazionale

L'« affare Van den Vijver » si fa nuovamente clamoroso. Come è noto, l'U.C.I. ha privato il corridore del titolo di campione mondiale dilettanti, perchè, in una delle prove, dopo aver interrotto la sua azione per essere stato danneggiato da Georget, sarebbe sceso di macchina prima di tagliare il traguardo.

Pubblichiamo qui la dimostrazione palente dell'errore commesso dall'U.C.I.

Nel primo diagramma si vede Georget al momento in cui taglia il traguardo e Van den Vijver staccato di circa 12 metri. Nei successivi diagrammi si vede l'olandese avvicinarsi gradatamente al traguardo e nell'ultimo, tagliarlo, al pari di Georget. La linea del traguardo non è visibile perchè immediatamente sotto le figure dei corridori; ma, dato che l'operatore, il nostro inviato Giuseppe Ambrosini, era, come tutti i fotografi e come dimostra il complesso della visione, a cinque o sei metri oltre della linea, Van den Vijver, nell'ultimo diagramma (come Georget nel primo), si può considerare a mezzo metro da essa; e l'ha indubbiamente passata, perchè, come lampantemente prova la cinematografia, a questo punto egli è ancora in velocità.

Ne « La Stampa » di domattina Ambrosini esporrà i precedenti e lo sviluppo di questa indegna commedia dell'U.C.I.

Conflitto a Sciangai fra nipponici aggrediti da russi e da poliziotti francesi

Gli ufficiali della polizia inglese vogliono dare le dimissioni, mentre Londra annuncia una nota di protesta a Tokio

Sciangai, sabato mattino.

I fucilieri di Marina giapponesi hanno occupato stamattina il New Asia Hotel, uno dei più moderni di Sciangai, che sorge nella Concessione Internazionale, a nord del Suncio e che è di proprietà di un suddito britannico di Hong Kong.

I soldati hanno ammainato la bandiera britannica, issando quella giapponese.

Si apprende, intanto, da Londra che una nuova protesta sarà presentata al Governo giapponese da parte del Governo britannico a mezzo dell'Ambasciatore a Tokio sir Robert Craigie, concernente gli incidenti in Sciangai avvenuti durante la giornata di ieri.

Si dichiara che i circoli britannici sono indignati al sommo grado. [illegible] l'arrivo dell'Ambasciatore e del consigliere d'Ambasciata di Sciangai prima di presentare la nota suddetta.

Le notizie sono concordi nel dire che la nota verrà presentata al principio della prossima settimana, e che conterrà dei termini [illegible] gravi.

Il sentimento di irritazione tra gli ufficiali della polizia britannica è intenso tanto che la maggior parte tra loro preferirebbe presentare le proprie dimissioni, anzichè continuare a restare nell'attuale situazione.

Un altro incidente grave si è prodotto oggi a Sciangai, quando i soldati giapponesi sono venuti alle prese con un volontario russo che aveva minacciato uno di essi con una rivoltella.

La polizia francese ed altri volontari russi si troverebbero implicati nell'affare.

I soldati giapponesi, vedendosi aggrediti, hanno puntato le mitragliatrici ed hanno sparato.

Particolari ulteriori pervenuti sull'incidente di questa mattina dicono che i soldati giapponesi erano giunti sul luogo dell'incidente da due parti ed hanno ostruito qualsiasi via di scampo, pronti ad entrare in azione.

Più tardi, il volontario russo che era stato l'origine dell'incidente è stato condotto al posto di polizia francese e, dopo una lunga conversazione, gli ufficiali della polizia francese e gli ufficiali giapponesi sono pervenuti ad un accordo i cui termini non sono rivelati.

Dopo di ciò i soldati giapponesi si sono ritirati.

L'avanzata giapponese dilaga nella Cina del Nord

Le truppe cinesi, nuovamente sconfitte, si dedicano alla guerriglia

Hankeo, sabato mattino.

Notizie giunte questa mattina dicono che la resistenza cinese va sempre più indebolendosi nella provincia dello Sciansi ed in modo particolare lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukau, ferrovia che si trova vicina alla provincia dello Sciantung.

I cinesi che operano nella provincia dello Sciansi hanno ricevuto in questi giorni dei notevoli rinforzi, ma sono stati duramente battuti in combattimenti svoltisi nelle prime ore di questa mattina presso Chang Fu Soe.

I circoli [illegible] cinesi questa mattina dicevano che speravano che le loro truppe avrebbero resistito all'urto giapponese, anche perchè armate con armi modernissime e di alta portata.

Quando, dopo mezzogiorno è stata appresa la disfatta cinese su tale fronte, [illegible] preso che i cinesi avevano abbandonato le loro posizioni ritirandosi precipitosamente e abbandonando nelle mani del nemico abbondante bottino bellico. [illegible] confermato le voci che correvano da parecchi giorni e cioè, che d'ora in poi, i cinesi impegneranno le truppe giapponesi soltanto in una lunga guerriglia.

Tutta la popolazione cinese [illegible] nord dello Sciansi — dicono i cinesi — verrà armata per sostenere questa guerriglia che sarà combattuta senza quartiere.

Nel territorio al nord le truppe giapponesi continuano ad avanzare a forma di ventaglio e sono già giunte, all'ovest, in vista di Ciasciang e, al sud-ovest, di Kinsciang. Si crede che tra pochi giorni verrà sferrata l'offensiva per l'occupazione di questi importanti obiettivi.

E' stato, intanto, riattivato il traffico sull'importante linea ferroviaria Lungai-Honan.

Con questa riattivazione, che è seguita ad alcuni lavori accelerati effettuati dal Genio alla linea ferroviaria gravemente danneggiata dai cinesi, i nipponici potranno inseguire più agevolmente le truppe del generale Han Fu Ciu che, del resto, non possono resistere troppo a lungo. Esse, infatti, hanno già evacuato la città di Tsining, senza opporre alcuna resistenza.

Le truppe cinesi, ritirandosi da Su Ciou Fu, poi, permetteranno alle forze nipponiche di avanzare sulla provincia di Cien Ciou che sino ad ora, non era ancora stata visitata dalle truppe giapponesi.

E' annunciato, poi, ufficialmente che le truppe giapponesi hanno espugnato la città fortificata di Chang Tien, a 160 miglia ad ovest di Tsingtao.

Sempre da fonte ufficiale è precisato che l'aviazione da caccia della flotta nipponica ha abbattuto dieci dei venticinque apparecchi cinesi che ieri hanno effettuato l'azione di bombardamento nella zona di Wuhu e che otto apparecchi sovietici in servizio nell'aviazione cinese sono stati distrutti durante l'azione di bombardamento compiuto da alcune squadriglie imperiali nella regione di Nanchino nel pomeriggio di ieri.

Un piano quadriennale di espansione nazionale progettato a Tokio

Tokio, sabato matt.

L'Asahi informa che, in vista della ripresa dei lavori alla Dieta, prevista per il 22 gennaio, il Governo sta preparando un piano quadriennale di espansione nazionale. Il piano prevede l'espansione industriale, finanziaria e commerciale del Paese, con speciale attenzione all'industria pesante in connessione con i progetti di sviluppo industriale del Manciukuò e della Cina settentrionale. La Dieta sarà chiamata a discutere il piano nella sessione aggiornata.

Il corrispondente da Pechino del *Nichi Nichi Shimbun* informa che il Governo di quella città dichiara che le truppe giapponesi sono conservate in modo permanente « per mantenere la pace e l'ordine e combattere il comunismo ».

Il sindaco di Tokio, Itta Kobashi, ha invitato l'Ambasciatore italiano Auriti e l'Ambasciatore tedesco von Dirksen al Municipio per il 22 prossimo.

La legge marziale ad Amoy

Tokio, sabato mattino.

Il giornale « Yomiuri » informa che ad Amoy è stata proclamata la legge marziale.

Gli indigeni del Kenia contro il governatore inglese

Londra, 7 gennaio.

Secondo un dispaccio da Nairobi, in seguito a un decreto del Governatore che riserva esclusivamente agli europei i territori negli altipiani del Kenia, la popolazione indigena ha iniziato una agitazione di protesta, agitazione che si è estesa anche alla popolazione indiana immigrata nonchè alle altre varie organizzazioni della stessa razza.

La disorganizzazione negli uffici ministeriali dell'Aeronautica inglese

UNA PROTESTA DEGLI INDUSTRIALI

Londra, sabato sera.

Il giornale *New Chronicle* pubblica stamane un violentissimo attacco contro il Ministro dell'Aria britannico, accusandolo di svolgere una attività pregiudizievole alla realizzazione del piano di riarmo aereo del Regno Unito.

L'esperto aeronautico del giornale, Ronald Walker, asserisce che fra gli industriali aeronautici si acuiscono le ostilità nei riguardi del Ministero dell'Aria, perchè la sua attività danneggia completamente la produzione e che fra non molto essi prenderanno parte concreta in una vera e propria levata di scudi contro il Ministero, la quale sarà senza precedenti nella storia del Gabinetto britannico.

Il Walker aggiunge di avere saputo da uno dei maggiori industriali aeronautici del Regno Unito, il quale commentava l'opera dannosa svolta dal Ministero dell'Aria, che in esso « ciascun funzionario non sa quello che facciano gli altri e che l'ordine di un ufficiale è immediatamente disdetto da altri, immediatamente interessati. Gli industriali convengono che in caso di guerra tutto l'attuale sistema di controllo ministeriale dovrà essere buttato a mare, senza indugio di sorta. Basti dire che alcuni apparecchi da combattimento progettati due anni or sono sono rimasti allo stato di prototipo e che si continua a produrne altri molto più lenti ».

« RADIO DAVENTRY »

Le trasmissioni in arabo non possono essere comunicate ai giornali

Londra, sabato sera.

La Corporazione britannica della radio ha avuto istruzioni dal Foreign Office di astenersi dall'indicare ai giornali che ne fanno richiesta il contenuto delle radiotrasmissioni in arabo.

I giornali nel pubblicare la sintomatica notizia si astengono però da ogni commento, evidentemente in seguito a disposizioni ricevute.

La Lupescu in viaggio

La "bella romena,, partirà per una crociera a bordo del panfilo che ospitò la Simpson

Parigi, sabato sera.

L'uscita un po' precipitata dalla Rumenia della signora Lupescu, dopo l'avvento al potere del gabinetto Goga, ha fatto correre molto inchiostro. I giornalisti sono alla ricerca della bella rumena, dovendo essa venire a trascorrere qualche giorno a Parigi. In seguito la bella rumena partirà per una crociera a bordo del « Nahlin » che re Carol ha acquistato da lady Yule per la somma di un milione di dollari. Questo yacht, come si ricorderà, apparteneva ai duchi di Windsor ed è quello stesso con il quale l'ex-Sovrano d'Inghilterra compì la crociera nel Mediterraneo con la signora Simpson. Questa lussuosa dimora marittima stazza 1574 tonnellate, ed ha 61 uomini di equipaggio. Essa è dotata di una sala da ballo e di una sala per la cultura fisica e ogni cabina ha un bagno particolare.

Ordinazioni in Olanda ai cantieri navali

L'Aja, sabato sera.

I giornali annunciano che, realizzando il programma di armamenti approvato dal Parlamento, il Governo conferirà ai diversi cantieri olandesi le seguenti ordinazioni: Cantieri Welton Fijenoord: un incrociatore e due sottomarini; Nederlandsche Scheepsbouw: un conduttore di flottiglia; Rotterdamsche Droogdock: due cacciatorpediniere e due sottomarini. Nei prossimi due o tre anni verranno ancora costruiti: un incrociatore corazzato, un conduttore di flottiglia, quattro cacciatorpediniere e sei sottomarini.

Roma: 1.247.000 abitanti

Roma, sabato sera.

Al 31 dicembre 1937-XVI la popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria, era di 1.247.000 abitanti.

Il dono del Duce ai famigliari di una Medaglia d'oro

Lodi, sabato sera.

In una azione di rastrellamento cadeva, or è qualche mese, a Abù (Mekatoà) il concittadino sottotenente Gaetano Dall'Oro, volontario di guerra in A. O. e volontario delle Truppe Indigene.

Il fatto d'arme in cui il Dall'Oro trovò la morte gloriosa costituisce un episodio di fulgido eroismo, come dice la proposta alla medaglia d'oro al Caduto:

« Addetto ad una colonna assalita da preponderante massa di ribelli, ferito al primo combattimento il comandante, caduto l'altro ufficiale, combattè strenuamente per oltre 36 ore, respingendo ogni tentativo nemico.

« Esaurite, verso sera, le munizioni della mitragliatrice, le ultime bombe a mano e le munizioni di dotazione individuale, nonostante l'ordine ricevuto dal suo comandante di ripiegare sulla vicina vice-Residenza, volle, benchè certo di dover soccombere, rimanere con i pochi superstiti a fianco del suo ufficiale ferito e impossibilitato a muoversi, fino a quando non cadde di fronte al nemico, sopraffatto dal numero. Sublime esempio di stoica abnegazione e profondo attaccamento al superiore ».

I genitori del sottotenente Dall'Oro hanno ricevuto in questi giorni il più ambito degli onori che possa attendersi un italiano. Il Duce ha fatto loro dono di una grande fotografia con la seguente dedica tutta di suo pugno: « A Ada e Luigi Dall'Oro, in memoria del figlio, sottotenente Gaetano, caduto per l'Impero - *Mussolini* ».

L'accademico Perosi ricevuto dal Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto in udienza particolare S. E. il maestro Perosi, accademico d'Italia, e direttore perpetuo della Cappella Sistina. Pio XI ha avuto parole di alto compiacimento per il felice esito del concerto natalizio che il maestro ha diretto nella sala delle Benedizioni in Vaticano e ha espresso il desiderio che esso si ripeta. Ha poi accennato alla riuscita trasmissione del concerto stesso a mezzo della stazione radio vaticana.

Trovato cadavere in fondo a un pozzo

Imperia, sabato sera.

Ieri sera in un pozzo esistente in un terreno della ditta di trasporti Garrippo, un operaio ha rinvenuto un cadavere che è stato identificato per quello di tale Francesco Roncallo, d'anni 61, carrettiere dipendente dalla stessa ditta Garrippo di Imperia Ponente. Il Roncallo era scomparso da casa fin dal 28 dicembre e tutte le ricerche fatte erano rimaste infruttuose. Il disgraziato deve essere caduto nel pozzo in seguito a uno svenimento mentre era seduto sull'orlo. Presenta molte ferite alle mani provocate senza dubbio dai tentativi di salvarsi.

Cuniolo è stato assolto

I guai giudiziari di uno sportivo tortonese

Tortona, sabato sera.

Dopo tre giorni di vivacissime discussioni a Genova presso quella Corte d'Appello, ha avuto termine un grave processo circa un furto di benzina dai depositi di Vado e Savona. A Savona era stato celebrato il primo giudizio con la condanna di una diecina di imputati; tra gli accusati per ricettazione era pure il notissimo sportivo tortonese Giovanni Cuniolo, che venne ora, insieme al suo meccanico Goggi, completamente assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli. A Tortona la sentenza venne appresa con il più vivo compiacimento.

DOPO IL FREDDO

La neve nel Tortonese

Tortona, sabato sera.

L'ondata di freddo che andava flagellando da due settimane la nostra zona, pare decisa a dare una tregua. Stamane il termometro da meno 10 è salito a 0; il cielo si è fatto nuvoloso e pare imminente la caduta della neve, già del resto preannunziata durante la notte nelle valli del Grue e del Curone.

Non soffre il freddo

Questo anziano signore tedesco è refrattario ai rigori della temperatura e lo dimostra coricandosi nudo sulla neve nei boschi di Carlottemburg a Berlino, mentre il termometro è a — 12

I voli sperimentali e la linea commerciale Italia-Sud America

PRECISAZIONI SUL PRIMATO DI STOPPANI

Roma, sabato sera.

Il primato internazionale di distanza per idrovolanti, conquistato recentemente da Stoppani e Comani con l'idrovolante « Cant. Z. 506 B. » sul percorso Cadice-Caravellas ha dato luogo a errate interpretazioni presso alcuni ambienti stranieri. Il magnifico volo è stato infatti messo in relazione con il regolare collegamento aereo tra l'Italia e il Sud-America, del quale si parla da tanto tempo e si è anzi supposto che la Società *Ala Littoria* si sia interessata della organizzazione e dell'esecuzione del volo. E' opportuno chiarire che il volo fu preparato dalla Regia Aeronautica e con vedute affatto diverse da quelli che potrebbero essere gli scopi dei voli sperimentali per futuri collegamenti transatlantici. Un volo di primato prescinde da considerazioni di rendimento e di regolarità commerciale e si uniforma a necessità che sono unicamente connesse con i risultati da conseguire nella competizione, sia per quanto cr[illegible] ne la scelta dell'itinerario [illegible] ciò che riguarda la modi[illegible] sportività dell'esecuzione.

L'istituzione di una linea aerea tra l'Italia e il Sud-America è in corso ed è per ora prematuro fare previsioni e soprattutto fissare date.

Anche il volo Roma-Rio de Janeiro, che compirà prossimamente una nostra squadriglia non riguarda affatto il futuro servizio aereo Italia-America del Sud.

Nozze d'oro e d'argento nella stessa famiglia

Como, sabato sera.

A San Giovanni di Bellagio una stessa famiglia ha celebrato contemporaneamente le nozze d'oro e quelle d'argento. I coniugi Tarelli-Raineri celebravano infatti il cinquantennio del loro matrimonio, mentre la loro figlia, maritata Ferrario, celebrava a sua volta il venticinquesimo di nozze. La duplice celebrazione ha avuto per corona una nidiata di nipotini e molti parenti e conoscenti.

Settantenne che sposa una ragazza di 21 anno

Como, sabato sera.

Un matrimonio non comune è stato celebrato a Talamona: lo sposo, il maestro in pensione Carlo Ciaponi, ha 70 anni; la sposa, signorina Emilia Ciaponi, ne ha ventuno.

Il freddo

— 30,9 a Livigno in Valsassina

Como, sabato sera.

Temperature siberiane sono segnalate dalla provincia.

A Carlazzo il termometro è sceso a — 15. Temperature ancora più rigide si sono avute in Valsassina. Il Pioverna e la famosa cascata della Troggia sono gelate.

Nell'alpestre paesello di Livigno il termometro è sceso a — 30,9. Un fattorino e una donna di ottant'anni, scivolando sul terreno gelato, si sono feriti gravemente; la donna è in fin di vita. Un meccanico, mentre era intento, a Casnate, a sgelare le condutture d'acqua, è rimasto gravemente ustionato al viso dall'apparecchio che adoperava.

— 22 in Val di Fiemme

Trento, sabato sera.

Dalle valli viene segnalata stamane una nuova brusca ripresa del freddo. In val di Fiemme la temperatura è discesa fino a 22 gradi sotto zero. Il massimo freddo è stato registrato alla confluenza del rivo Cadino col torrente Avisio presso Molina di Fiemme: 26 gradi sotto zero.

Neve e gelo nel Polesine

Adria, sabato sera.

In tutto il Polesine continua la eccezionale rigidissima ondata di freddo. Stanotte la temperatura si è ancora rincrudita raggiungendo nella zona orientale i 14,3 gradi sotto zero.

Dal Po all'Adige, le cui sponde sono ghiacciate, scendono grossi blocchi di ghiaccio, mentre tutte le golene del Po hanno assunto l'aspetto di immense lastre.

La navigazione procede egualmente e finora non si ha notizia di alcuna stasi nel traffico fluviale, che è invece assai limitato nel primo tratto del canale Mussolini coperto da uno spesso strato di ghiaccio.

Le valli da pesca, i canali sussidiari, i collettori, i bacini sono anch'essi completamente ghiacciati. Stanotte per qualche ora ha nevicato. Cielo sereno.

Anche il Sesia coperto di ghiaccio

Vercelli, sabato sera.

Il freddo è pressochè costante nel Vercellese. La temperatura di stanotte è stata di 8,5 sotto zero, contro i — 9,2 di ieri. La giornata è piena di sole. Il fiume Sesia è gelato in alcuni punti e in Val Sesia si sono improvvisate riunioni di pattinaggio.

Giornata primaverile sulla Riviera ligure

Varazze, sabato sera.

La giornata di ieri è stata veramente primaverile: alle 8 il termometro segnò + 3°; alle 14: + 11°; alle 20: + 8°. Anche oggi giornata magnifica e mite con le seguenti gradazioni: ore 8: + 14°; alle 13: + 10°.

PER GLI AUTOMOBILISTI

Si può sorpassare un veicolo a destra?

Una sentenza e alcune norme prudenziali

Alessandria, sabato sera.

Un'interessante sentenza in materia di sorpasso di veicoli è stata testè emanata dalla locale Pretura. Il 18 giugno scorso lungo la strada di Ovada il ciclista Alessandro Benzi, di Predosa, veniva investito dal motociclista ragioniere Selsi, di Alessandria, riportando molteplici lesioni. Il Benzi citava in sede penale il rag. Selsi, sostenendo la responsabilità del motociclista, che aveva sorpassato un carro a destra anzichè a sinistra come prescrive il codice stradale e il fatto si era verificato di fianco al cavallo trainante il carro. Al vaglio dei fatti è risultato che l'evento si era verificato ad oltre trenta metri dal carro e che il carro stesso era stato superato da destra anche dallo stesso Benzi il quale, all'avvicinarsi della moto, aveva tagliato la strada. Il giudice, cav. Lastrucci, ha assolto il rag. Selsi con la formula piena in accoglimento della tesi del difensore avv. Goggi, ritenendo che quando un veicolo da superare permane fuori mano, diventa lecito il sorpassamento a destra se si versa in condizioni di perfetta visibilità, su strada rettilinea e usando delle comuni norme di prudenza.

Il fuoco e il gelo

Cade sul braciere acceso, ustiona e muore per assideramento

Villafranca Sabauda, sab. sera.

Tal Gian Galfione, portatosi nella camera di un suo pensionante, Giovanni Pignolo, zoccolaio, di anni 80, lo trovava mezzo assiderato, sopra un braciere ormai spento che gli aveva arrostite le carni. Aiutato da altri trasportava il poveretto all'Ospedale, ove poco dopo decedeva.

Gli speleologi lombardi in una misteriosa grotta

Calolzio Corte, sabato sera.

Gli speleologi del Gruppi Grotte della Lombardia si recheranno domani a Carenno, luogo situato su una collina a pochi chilometri da Calolzio Corte, dove tenteranno la esplorazione della grotta conosciuta con il nome di « Lanca di Carenno ».

La spelonca è situata a 750 metri sul livello del mare e solo nel 1900 Bertarelli vi si calò nel primo pozzo lungo una trentina di metri, dal quale vide dipartirsi numerosi corridoi che la leggenda vuole leghino, sempre nelle viscere della terra, i castelli della zona e che nel medio evo servivano per i signorotti che potevano adunarsi senza essere visti.

Il tentativo degli esploratori lombardi è vivamente atteso nella zona e permetterà di far luce anche in questa caverna e di fare quei rilievi scientifici tanto utili ai geologi.

CURA ANTINEVROTICA

Un bagno mattutino nel Po gelato

Ferrara, sabato sera.

Mentre i cittadini imprecano contro il freddo eccezionale di questi giorni, un impiegato di Pontelagoscuro, Mario Mazzoni, sui trent'anni, effettua ogni mattina un bagno nelle acque del Po. Dopo essersi spogliato in una capanna sulle rive del fiume, il Mazzoni, che è di ottima prestanza fisica, effettua un tuffo nelle acque gelide ed una breve nuotata di alcuni minuti.

Tale sistema, asserisce il bagnante, è un ottimo mezzo per la cura del sistema nervoso. L'abitudine è stata presa dal Mazzoni fino dalla scorsa estate, continuando poi ogni mattina anche in questi giorni di temperatura rigidissima.

Dalle Provincie italiane

Torinesi infortunati

ALESSANDRIA. — A ragione del terreno gelato l'automobile guidata dal sig. Giovanni Giordano e recante la signora Gabriella Arfuno, entrambi di Torino, giunta in Spalto Rovereto è sbandata e si è rovesciata travolgendo i gitanti; con altra macchina sono stati trasportati all'ospedale civile per lesioni alle gambe.

Scivola e muore

VALENZA. — A San Salvatore Monferrato, l'agricoltore Sisto Camurati, uscito nel cortile di casa, a causa del ghiaccio che copriva il terreno, cadeva riverso a terra fratturandosi la scatola cranica e decedeva quasi subito.

1937: un solo morto

INTRA. — Un paese ove si muore raramente è quello di Boleto. Nel 1937 lo stato civile del pittoresco comunello cusiano, ha registrato 9 nascite ed un solo morto. Da rilevare che questa felice situazione demografica si ripete da vari anni. Ecco un primato veramente invidiabile!

Dal sonno alla morte

BERGAMO. — Restituitosi a casa un poco alticcio, certo Giuseppe Telocchi di anni 50 da Valtesse, appena giunto nel cortile dell'abitazione, si sdraiava in un angolo, addormentandosi. Scoperto al mattino dai famigliari, pressochè assiderato, nonostante le pronte e premurose cure, il poveretto moriva ucciso dal freddo eccezionale.

Centoun anno

FERRARA. — Ha felicemente compiuto oggi i 101 anni di età la signora Luigia Luzzi vedova Donati, maestra elementare, nata a Roma il 6 gennaio 1837. La signora si sposò all'età di vent'anni, a Bologna, con un maestro elementare, Gaetano Donati, e si diede all'insegnamento, trasferendosi poi a Budrio (Bologna) dove visse circa mezzo secolo. Dopo la guerra si portò nella nostra città assieme al figlio, che è deceduto due mesi or sono. Le affettuose premure della nuora, di un nipote e di una figlia, danno sicura garanzia che la robustissima fibra della Luzzi, che è in buone condizioni, possa resistere ancora molto tempo.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Riunione attiva con scambi animati e rivolti di preferenza sulla Viscosa che progredisce nuovamente. Migliorano anche Ansaldo, Ilva, Terni e Fiat, sostenuti tutti gli altri. Nei Fondi Pubblici in ripresa la Rendita 5 % e i Buoni del Tesoro delle diverse scadenze.

MILANO, 8. — Con discreti scambi la riunione odierna ha confermato le buone disposizioni già in corso sin dalla chiusura precedente. In vantaggio tra gli azionari le Snia, Italcementi, entrambe le Pirelli, Meridionali, Fiat, Terni, Breda, Bianchi, Edison, Burgo e le Ansaldo. Migliori pure i Tessili e gli Alimentari. Poche variazioni nei Fondi Pubblici.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	35	1,75	1-1-38	73 75	73 80
100	Id. t. c.	35	1,75	1-1-38	72 90	72 90
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 075	70 175
100	Id. t. c.	7	1,75	1-1-38	70 30	70 25
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	95 55	95 60
100	Id. t. c.	5	2,50	1-1-38	92 65	92 70
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-1-38	465 —	466 —
500	Torino 4½ c.	90	11,25	1-1-38	464 —	457 —
500	Torino 5 c.	8	12,50	1-10-37	462 —	462 —
500	S. Paolo 5½	69	7,625	1-10-37	405 —	405 —
500	Id. 4 (già 3½ c.)	6	9 —	1-10-37	445 50	445 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-1-38	295 —	295 —
500	Bi. Ferr. 4½ c.	8	11 25	1-1-38	469 —	469 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	101 225	101 50
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	100 40	100 80
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-9-37	92 30	92 40
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	91 50	91 70
100	Id. 4% 1944	4	2,50	1-9-37	98 70	98 80
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-38	624 —	620 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	464 —	464 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-1-38	467 —	468 50
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	425 —	425 —
500	Stipel 4%	13	12 50	1-11-37	503 —	503 —
250	Mediterranea	36	11,00	16-4-37	568 —	568 —
500	Meridionali	131	11,00	1-1-38	956 —	953 —
5	Lloyd Sabaudo	34	10 —	23-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	6	10,00	6-4-37	330 —	326 —
100	Torino-Nord	8	9 —	1-4-37	160 5/8	160 5/8
10	Italgas	4	0,106	1-6-37	16 725	16 75
50	Sip	10	2,70	31-3-37	73 —	72 75
200	Terni	17	11,30	30-6-37	284 —	285 2/
25	P. C. E.	12	1,20	1-4-37	90 25	89 775
100	Valdarno	7	5,40 s.	9-10-37	200 —	198 —
100	[illegible]	17	4,00	1-1-37	95 —	92 75
10	Unes	31	0,45	15-1-37	11 80	11 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Merid. Elettr.	33	7,30	2-1-38	306 50	303 —
200	Edison	5	7,50 a.	1-10-37	326 —	324 70
500	S. T. E. T.	3	11,25 a.	1-7-37	663 50	663 —
100	E. Marelli e C.	11	8,20	15-3-37	115 —	114 25
300	Savigliano	41	27,50	30-3-37	963 —	962 —
100	Nebiolo	55	7,75	9-4-37	235 —	236 —
125	Boschiero	15	11,75	7-4-37	216 50	216 50
50	Tedeschi	7	2,00	15-3-37	125 50	120 00
50	Ansaldo	8	4,95	7-4-37	55 —	56 50
300	Ilva	30	10,00	30-3-37	238 —	232 —
200	Fiat	34	11,00	16-3-37	480 50	480 —
17,50	M. Amiata	16	2,30	3-4-37	99 25	98 7/8
100	Montecatini	41	9 —	6-1-37	189 —	189 —
250	Monteponi	19	18,50	1-4-37	487 —	489 50
100	Schiapparelli	14	0,75	15-4-37	131 —	131 —
100	Mira Lanza	10	7,00	20-3-37	187 —	186 —
75	C. I. R.	13	2,00	25-7-37	233 —	233 50
100	A. N. I. C.	1	[illegible]	15-4-37	103 3/8	103 —
500	Talco Grafite	15	14,00 s.	3-10-37	600 —	600 —
50	[illegible]	—	2,70	17-9-36	75 1/8	75 1/8
25	Ghiardini	37	1,00	1-7-37	115 —	116 —
500	Acqua Potabile	94	7,00	1-7-37	385 —	383 —
30	Florio	—	—	1-12-30	60 —	60 —
30	Venchi-Unica	8	1,15	21-6-37	60 50	60 —
30	Romiana Zucchi	22	4,00	8-1-37	92 —	93 —
250	Viscosa	8	3,00	1-4-37	632 25	635 —
25	Valli Lanzo	3	1,30	6-11-37	63 —	64 75
100	Colonn. Merid.	22	8,00	18-4-37	285 —	286 50
400	Lane Borgosesia	14	12 —	2-3-37	1814 —	1814 —
200	Altos Genova	27	8 —	1-4-37	206 —	205 —
150	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	213 —	215 —
100	Cartiera Ital.	16	1,50	7-4-37	151 —	151 —
200	Cartiera Burgo	14	4,10 s.	15-10-37	339 50	340 50
40	Fornaci	33	3 —	5-4-38	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95,00; Svizzera 440; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 c.	92 45	92 57
100	Id. t. c.	92 67	92 80
100	Rend. It. 3½ c.	72 65	72 77
100	Id. t. c.	72 90	72 90
100	Redim. 3½ c.	70 20	70 30
100	Id. t. c.	70 375	70 30
100	C. G. M.	240 —	240 —
200	Centrale	980 —	980 —
1000	Assicur. Gen.	4800 —	4800 —
250	Mediterranea	565 —	568 —
500	Meridionali	952 —	955 —
100	Veneta Chim.	364 —	364 50
231,40	Rubattino	52 —	52 —
1000	Cantoni	3350 —	3300 —
100	Furter	264 50	264 50
100	Olona	131 50	130 50
100	Ticino	170 —	173 —
500	Olcese	500 —	500 —
275	De Angeli	1075 —	1075 —
150	Cucirini C. C.	535 —	539 —
250	Linificio	564 —	565 —
500	Rossari	680 —	682 —
750	Rotondi	546 —	548 —
25	Tosi	63 50	67 75
150	[illegible] Merid.	284 —	285 —
100	Unione Manif.	369 —	373 —
100	[illegible]	678 —	678 —
1700	Rossi	4300 —	4200 —
75	Targetti	134 —	133 50
210	Cascami	477 —	477 —
75	Bernocchi	102 —	103 50
50	Chatillon	106 50	106 75
125	Snia	635 —	636 —
40	Parchetti	250 —	251 —
50	Scotti e C.	58 50	58 50
50	Ansaldo	54 75	56 —
200	Ilva	237 50	240 —
100	Metall. It.	214 50	231 50
17,50	M. Amiata	98 50	99 —
100	Montecatini	188 50	189 —
50	Dalmine	215 —	215 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	239 25	248 —
50	Bianchi	111 75	112 —
70	Isotta	31 —	31 25
200	Fiat	480 —	481 50
100	Reggiane	95 75	93 75
200	Franco Tosi	343 50	344 —
100	Adr. Elettr.	214 —	213 —
200	[illegible]	338 —	339 —
200	Dinamo	210 —	220 —
200	Edison	324 50	325 —
200	Id. Postergate	229 50	229 —
100	Basso Milan.	157 —	156 —
200	Bresciana	300 50	300 —
100	Valdarno	199 50	199 50
125	Piacentina	269 —	269 —
100	Sarda	75 50	73 75
250	Emiliana	491 —	492 —
100	S. F. I. L.	127 50	128 —
375	Trezzo d'A.	430 —	431 —
125	Cisalp. privil.	137 —	136 75
125	Id. ordinarie	109 75	110 —
100	Seso	93 —	93 —
200	Comacina	690 —	690 —
50	Sip	74 25	73 —
200	Tirso	146 —	145 —
400	Vizzola	541 —	542 —
200	Merid. Elettr.	304 75	303 50
125	Orobia	430 —	430 —
200	Terni	284 50	286 75
10	Unes	11 70	11 80
100	Marelli	113 25	113 50
100	Tecnomasio	105 50	108 —
500	Teti	825 —	825 —
500	S. T. E. T.	663 —	664 50
100	Distillerie	207 50	207 50
250	Eridania	610 50	611 —
200	Raffineria	567 —	570 —
75	Molini Certosa	112 —	111 —
50	Rom. Zucch.	92 50	91 50
100	A. N. I. C.	103 —	103 50
10	Italgas	16 75	16 77
100	Mira Lanza	188 —	188 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	246 —	246 —
1	Petroli	11 —	11 05
75	Addes	103 50	103 50
[illegible]	Fond. Reg. 7%	61 25	61 50
[illegible]	Iniz. Edilizie	36 50	36 75
100	Fondi Rustici	105 25	106 —
150	Beni Stabili	213 —	214 —
75	La Milano C.	62 25	62 50
100	Saturnia	76 50	76 50
100	Siles Genova	202 —	202 —
40	Baroni	33 50	33 50
250	Burgo	339 —	340 50
50	C.I.G.A.	96 50	96 50
[illegible]	Italcementi	233 —	234 25
500	Pirelli It.	1455 —	1458 —
[illegible]	Pirelli e C.	435 —	435 —
30	Sirtini-Zerb.	7 50	8 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	202 —	202 —
250	Tram. El. Gen.	414 —	414 —
15	Lloyd Fed.	3 90	3 80
750	Cotoni. Liguria	246 —	247 —
250	Off. El. Genov.	259 —	260 50
—	[illegible]	92 —	92 —
250	[illegible]	294 —	294 —
[illegible]	Molini A. I.	287 50	287 —
[illegible]	Sylos Genova	303 —	303 —
[illegible]	Eridania	610 50	611 —
200	Raffineria ord.	567 —	568 —
400	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
150	Assicurazioni It.	610 —	610 —
400	[illegible]	3100 —	3100 —
250	Adr. Sicurtà A	2067 50	2067 50
7500	" " B	2030 —	2030 —
100	Gerolimich	193 —	193 —
100	Martinolich	106 —	106 —
100	Tripcovich	430 —	428 —
100	[illegible]	445 —	445 —
100	[illegible]	225 —	225 —

Vigilia di nozze alla Corte di Atene

La Grecia in festa attorno alla Principessa ventenne

Come Paolo di Grecia porta alla soglia del trono la cuginetta Federica di Hannover – Le cerimonie nuziali di domani

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Atene, sabato sera.

Una locomotiva bianca dalle ruote dorate ha portato sulle strade ferrate che dal confine di Grecia volgono al sud, verso Atene, il treno che porta ai Greci la loro futura Regina.

Il Principe Paolo è andato di persona al confine di Idomeni ad incontrare la sposa: di qui ha avuto inizio il viaggio trionfale che Federica Sofia Olga Cecilia, Principessa di Hannover, Duchessa di Brunswick-Lüneburg, Duchessa di Cumberland compie tra quelli che un giorno saranno i suoi sudditi e dei quali da domani sarà concittadina.

Al fianco le stava il Diadoco. Così i greci chiamano il Principe Ereditario, cioè — nella traduzione letterale — l'erede. Termine che è pure augurale, poichè non soltanto vuol significare chi riceve un'eredità, ma pure colui il quale inizia qualcosa; come se, appunto da un'unione dei due significati, si volesse trar motivo di conferma della continuità della vita e delle opere oltre le generazioni susseguentisi.

FEDERICA D'HANNOVER

PAOLO DI GRECIA

La giovinezza del Principe

L'accompagnò, dunque, il Principe sposo. Colui che ella, giovanissima fanciulla conobbe nell'incanto delle stazioni di ritrovo invernale, cultore come lei appassionato dello sci.

A loro Atene tributò trionfali accoglienze.

Paolo di Grecia, nato il 14 dicembre del 1901 ad Atene da Re Costantino e dalla Regina Sofia, sorella di Guglielmo II, è tra i Principi di sangue reale uno tra i più amanti del vivere moderno. A ciò contribuì forse la sua vita stessa, non scevra di dolori e di ansie che ne provarono e temprarono il carattere.

A 16 anni, quando i giovani ancora dividono il lor tempo fra la scuola e i giochi, egli pagava il privilegio d'essere principe subendo un primo colpo del destino. Già era guardiamarina nell'Armata ellenica impegnata in guerra ed il padre, per i noti eventi politici, abdicava. Tornava poco di poi al trono, ma la vita alla Corte di Atene, mentre da Salonicco a Monastir divampava la guerra e tra le isole dell'arcipelago occhieggiavano sommergibili audaci, era affatto tranquilla. All'interno l'ombra di Venizelos si ergeva ad ogni volgere di eventi, a ciascun sorgere di sole. Nel 1922 Re Costantino lasciava definitivamente il trono e la famiglia lo seguiva in esilio. Mentre però i parenti si portavano a Bucarest, ove la figlia di Costantino, Elena, era regina, non avendo ancora divorziato da Re Carol, il Principe Paolo prendeva la via d'Italia.

Egli — forse — portava con sè, ultimo pegno d'amore della Patria che lasciava, le mirifiche visioni delle bellezze pure dell'arte greca: statue dal purissimo profilo, erme di arcana espressione, e su, stagliata nel cielo azzurro, la visione superba con le lunghe fascie scolpite che eternano tutta la storia delle feste panatenaiche e con quella la millenaria gloria dell'Ellade. Preso da questa visione d'arte, il Principe non poteva trovare conforto se non in Italia. Si stabilì a Firenze, dove l'arte è una forma di vita e dove gli ulivi degradanti sulle pendici dell'Appennino toscano ricordano più da vicino i paesaggi di Grecia. E l'ormai vecchio cultore d'arte profondo e geniale.

Forse però nel sangue egli aveva quella forza imponderabile della nuova e del lontano che fece dei Greci antichi una stirpe d'irrequieti navigatori. Tutta Europa fu così visitata dal giovane Principe; Vienna, Londra, furono sovente le mete dei suoi viaggi. Roma lo attrasse con i tesori d'arte come il Tirolo lo ebbe fedele frequentatore dei campi di neve durante l'inverno.

Ritorno in Grecia

E fu qui che egli — per romanzo od è realtà — ritrovò la cuginetta... Difatti la principessa Federica, terza figlia della principessa Vittoria Luisa d'Hohenzollern, figlia quarta dell'ex-Kaiser Guglielmo II e nipote della Principessa Sofia, madre del Principe Paolo. Ella ha appena superato i [illegible] anni, essendo nata a Blakenburg il 18 aprile 1917, ed è — nel significato migliore della parola — quello che si può dire l'espressione tipo della ragazza moderna. Tra le manifestazioni di questa sua modernità gli esercizi fisici hanno la gran parte che loro compete. Nulla di strano quindi s'ella fu presa di simpatia per il cugino che, già Principe-marinaio, aveva saputo unire la passione degli sport alle delicate e pur severe discipline artistiche.

Intanto molt'acqua era trascorsa nel canale di Corinto e gli eventi maturarono.

La primavera del 1935 portò aria nuova nelle cose di Grecia. Una ribellione, un ennesimo tentativo di Venizelos — e fu l'ultimo della sua vita — poi colpo di Stato e, nell'ottobre l'Assemblea Nazionale propone al popolo il plebiscito costituzionale: repubblica o monarchia. La risposta uscì il 3 novembre dalle urne: monarchia. Giorgio II riceve l'offerta della corona da una delegazione che si reca a lui nella sede della Legazione di Grecia a Londra e poco più tardi fa il suo ingresso in Atene, avendo a lato il fratello Paolo dichiarato «diadoco»: Principe Ereditario.

Paolo riprende così la vita di corte, ma non abbandona i suoi viaggi all'estero e — in specie — le sue lunghe permanenze invernali tra le nevi delle Alpi.

L'ultimo suo viaggio al di là dei confini ebbe una mèta: il castello di Gmunden, in Austria. È questa una proprietà dei Duchi di Cumberland e qui egli donò l'anello di fidanzamento alla Principessa Federica.

Da quel giorno artigiani ed operai di tutta Grecia, dal continente alle isole sparse nell'Egeo studiarono mille ed una maniera per raggruppare le iniziali dei due sposi in monogrammi dipinti, ricamati, tessuti, scolpiti, intagliati in legno, in metallo, in avorio.

Da ogni Comune affluiscono i doni matrimoniali. Ogni provincia offre la sua specialità. I sindaci della Tracia inviano alla Augusta Coppia un aeroplano turistico battezzato l'«Aquilotto». Nei migliori negozi di Atene sono esposti ricchi doni di ogni sorta, in maggior parte opere magnifiche di provetti artigiani greci.

Il Principe Michele di Romania (il primo a sinistra) fotografato a bordo del «Regina Maria» mentre si recava ad Atene per assistere alla festa nuziale. Com'è noto il viaggio lungo il Mar Nero fu interrotto a causa di una furiosa tempesta che stava per far naufragare la nave

La crisi di alloggio si profila per Atene, che il 10 gennaio, giorno delle nozze, sarà fra le città superanti di gran lunga il milione di abitanti. I treni riversano nella capitale, da ogni parte della Grecia, migliaia e migliaia di cittadini che vogliono ad ogni costo assistere al matrimonio del loro Diadoco. Si calcola che la popolazione di Atene sarà quel giorno automaticamente aumentata di ben [illegible] provinciali. La sola Calkis, piccolo capoluogo dell'isola di Eubea, ne invia 4000.

Il corteo nuziale si preannuncia fantastico e la cittadinanza di Atene assisterà senz'altro ad un magnifico spettacolo. Si calcola che oltre sessanta membri di Case Reali interverranno in Atene in occasione delle nozze. Citiamo a caso fra loro il Reggente Paolo di Grecia e la Principessa Olga di Jugoslavia, il Gran Voivoda Michele di Romania, i Duchi di Kent, il Principe Oscar di Prussia, figlio dell'ex-Kaiser con la Consorte, i Principi Guglielmo e Umberto (figli dell'ex-Kronprinz), con la sorella Principessa Cecilia, numerosi Principi della Casa Reale di Grecia e di quella di Hannover, ecc.

Il corteo nuziale

Il corteo nuziale traverserà le principali vie di Atene. E i proprietari e inquilini degli stabili situati sul percorso, sono da giorni assediati da amici, da conoscenti e perfino da... ignoti, chiedenti umilmente qualche posticino, sia pure sui tetti, e giungenti fino a offrire delle somme astronomiche per un posto a qualche finestra. Un caffè centralissimo della Piazza della Costituzione affitta le sue vetrine e il ricavato andrà in favore dell'Aviazione militare ellenica, per la quale l'attuale Regime della Grecia ha compiuto moltissimo.

La Cattedrale di Atene in cui sarà celebrato con grande solennità il matrimonio principesco è già un vero e proprio giardino. Sono pronti anche gli impianti radiofonici grazie ai quali il popolo potrà seguire da vari punti della città, il rito nuziale ortodosso, al quale seguirà, più intimamente la celebrazione secondo il rito protestante, culto al quale appartiene la Principessa.

L'addobbo delle vie centrali e delle piazze di Atene è indovinatissimo. Gli scudi delle due Case Reali si allacciano su labari, gagliardetti e nastri con i colori delle due Nazioni.

La notte Atene è illuminata a gran luce. L'austero Partenone appare un castello magico sotto i potenti riflettori. Il Licabetto, di forma conica con in cima la sua linda chiesetta di San Giorgio, sarà la sera del 10 gennaio uno Stromboli grondante magnifici fuochi d'artificio.

È proprio in quella notte in cui la capitale e con essa tutta la Grecia festeggerà il lieto evento, la Augusta Coppia prenderà la via del ridente sobborgo Psichicò, dove è stato acquistato un nuovo magnifico palazzo per il Diadoco di Grecia e la compagna della sua vita.

Questa vita la augurano felice e senza la minima nuvola, ai giovani ed augusti sposi, tutti i Greci e gli amici della Grecia.

Nina Papamicali

La Principessa Federica di Hannover con i suoi genitori, il Duca Ernesto Augusto di Brunswick-Lüneburg e la Principessa Vittoria Luisa d'Hohenzollern

VITA TEATRALE

ALFIERI

Il lieto successo de *I tre Maurizi*, di Dino Falconi

Ieri sera la Compagnia Falconi-Besozzi ha rappresentato *I tre Maurizi*, nuova commedia di Dino Falconi. Era lo spettacolo d'onore di Armando Falconi, e quindi grandi applausi, a lui, all'Autore, evocato più e più volte alla ribalta, agli altri attori, ossia a Nino Besozzi, dalla recitazione briosa, spicciativa, cordiale, a Sarah Ferrati, gentile e delicata, all'ottima Ada Dondini, che ha fatto del suo personaggio una figura degna della miglior tradizione, colorita, ardita, arguta, piacevolissima, al Lazzarini, alla piccola Ada Martini.

I tre Maurizi si replica questa sera e nei due spettacoli di domani delle 15,15 e 21,15.

CARIGNANO

Stasera debutta Zacconi nel *Cardinale Lambertini*

Questa sera — come abbiamo già annunciato — debutta al Carignano la Compagnia drammatica italiana diretta da Ermete Zacconi e della quale fanno parte Ernes Zacconi e Giovanni Cimara. Essa si presenta con una delle più caratteristiche e applaudite interpretazioni dell'illustre attore: *Il Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni. Domani rappresenterà, nello spettacolo diurno, *Il Tessitore* di Domenico Tumiati, e, in quello serale, *Il piccolo re* di Giuseppe Romualdi. Durante il breve corso di recite della Compagnia Zacconi saranno praticati prezzi ridotti nella seguente misura: poltrone L. 14, poltroncine lire 10, numerati L. 6, numerati di seconda galleria L. 5, ingresso platea L. 5, ingresso seconda galleria Lire 2,50. Palchi di primo ordine L. 27, di secondo ordine L. 23, di terzo ordine L. 12.

Ermete Zacconi nel «Cardinale Lambertini»

ROSSINI

Continuano le repliche di *Ho vinto alla lotteria...*

AL ROSSINI si replica sino a lunedì sera la divertente commedia di Alfredo Testoni: «Ho vinto alla lotteria... che disdetta!», che, nella brillante interpretazione della Compagnia d'arte dialettale piemontese, ha riportato, sin dalla prima sera, lieto successo.

CONSERVATORIO

Domenica il primo dei Concerti sinfonici indetti dalla Federazione Fascista

Il primo dei concerti indetti dalla Federazione fascista al Conservatorio è fissato per domenica prossima, alle ore 21. Ecco il programma: Cimarosa, *Sinfonia del Matrimonio segreto*; Schubert, *Incompiuta*; Beethoven, *Eleonora N. 3*; Martucci, *Notturno* e *Gavotta*; Brahms, *Danze Ungheresi*; Wagner, *Idillio di Sigfrido* e preludio dei *Maestri Cantori*. Direttore, il maestro Del Campo. La vendita dei biglietti si effettua presso la Segreteria Generale Sindacati Industria, corso Galileo Ferraris 12, e presso le Case editrici musicali S.E.M.T. (Augusta), D'Amato, Damaso, e domenica sera al Conservatorio. Poltrone lire 5; posti di galleria L. 2.

Lunedì il *Nonetto di Praga* per gli Amici della Musica

AL CONSERVATORIO avrà luogo lunedì prossimo, per conto degli «Amici della Musica» un concerto del Nonetto di Praga, formato da Leichner, violino; Mostecka, viola; Blacek, violoncello; Herti, contrabasso; Hanzl, flauto; Kubat, oboe; Brychta, clarinetto; Holovy, fagotto; Hobik, corno. Il programma del concerto comprende: Barbara Giuranna: «Nonetto» (1937), (adagio, allegro), (1a esecuzione); Jaroslav Ridky: «Nonetto, op. 32» (1937) (moderato, scherzo, andante, allegro), (1a esecuzione); Beethoven: «Settimino op. 20» (adagio, allegro con brio, adagio cantabile, tempo di minuetto, tema con variazioni, scherzo, andante con moto alla marcia, presto). Il concerto è in abbonamento (serie A 3a). Gli abbonati dovranno consegnare staccato il tagliando n. 3. Biglietti d'ingresso per i non abbonati L. 20 (in vendita al Conservatorio la sera del concerto).

Novità di Guglielmo Zorzi applaudita a Firenze

Firenze, sabato sera.

Ieri sera al teatro Verdi la compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese ha rappresentato in serata d'onore di Maria Melato il nuovissimo lavoro in tre atti di Guglielmo Zorzi *Gente della terra*. I tre atti hanno avuto lieto successo: le chiamate sono state numerose specialmente dopo il primo e il secondo atto, e Maria Melato con gli altri interpreti ha dovuto presentarsi più volte al proscenio.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Storia della danza antiche: «Pavana e gagliarda» — Ore 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Musica varia — 20,30: Musica varia — 21: Trasm. dal Teatro Reale di Roma: «I cavalieri di Ekebù», opera in 4 atti di R. Zandonai, diretta dal M.o Tullio Serafin — Giornale radio; Dopo l'opera: musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,25: Trasmissione da Berlino: Musiche di operette tedesche dirette dal M.o Schoenherr col concorso del soprano Lillie Claus e del tenore Groh — 20: Giornale radio — 20,30: «Italia», fantasia patriottica — 21: Concerto bandistico — 21,45: La leggenda dello scenario di E. Cabalio — 22-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «L'ora di farsi bionda», commedia in 3 atti di Mario Datri — 22,15: Concerto del violoncellista Livio Boni — Nell'intervallo: Attualità — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

Bruxelles II: Ore 23,10: «La traviata», di Verdi — **Grenoble:** 21,30: «Auzy», comm. di Richard — **Lilla:** 21,30: «Il malato immaginario», farsa di Molière — **Radio Parigi:** 21,30: «Il sogno d'una notte d'estate», di Shakespeare — **Koenigsberg:** 21: «La pagliuzza nell'occhio altrui», scene musicali — **Midland R.:** 21: Concerto corale — **Madona:** 20,30: Danze — **Hilversum II:** 21,15: Varietà — **Monte Ceneri:** 20,30: Serata popolare.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCIO DOMENICALE. — Impastate un chilogrammo circa di farina bianca con 30 grammi di sale, 60 gr. di zucchero, 6 gr. di burro e cinque uova. Lavorare a lungo e, se la pasta risulta troppo consistente, bagnare con latte o acqua. Lasciar riposare per una mezz'ora, impastare ancora per pochi minuti, spianarla in grosso spessore e collocarla in forma di pasticcio su di un piatto di ferro, passando al forno. Lasciar cuocere un'ora e mezza.

LE MACCHIE DI FRUTTA, se resistono alla lavatura con acqua e sapone, si possono trattare con acqua ossigenata ed ammoniaca, risciacquando a lungo in acqua corrente.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Nelle linee «A» e «B» si leggerà di seguito il nome della località illustrata.

Orizzontali: 1) Paramento sacerdotale; 5) Chi non vede; 7) Si cava, si porta e si semina; 12) Regione montuosa del Sahara centrale; 13) Città del Trentino sull'Adige; 14) Nella mitologia greca, l'Inferno; 16) Fiume in provincia di Firenze; 18) Quella dei venti non ha spine; 19) Quella fiorentina ha fiori bianchi; 20) Malattia pestilenziale del bestiame; 22) Montagna di Etiopia; 24) Ruscello; 27) Oggetti d'oro; 28) Voi dei Latini e vostri dei Francesi; 30) Città della Francia, dipartimento dell'Alta Loira; 34) [illegible] di forma [illegible]; 35) Monti della Sardegna nella regione sulcitana; 36) Come osso.

Verticali: 1) Città in provincia di Vicenza; pannifici e lanifici; 2) Il Giro dei Francesi; 3) Diminutivo siciliano di Lorenzo; 4) Santa, principessa (30 giugno); 5) Simbolo del Calcio; 6) La verde è giovinezza; 8) Vetta delle Alpi Pennine (Châtillon); 9) Punti cardinali e isola, in danese; 10) Spiaggia; 11) Sostantivi; 14) Governatorato nell'A.O.I.; 15) Risultato; 16) Luogo solitario e tranquillo; 17) Parecchio; 21) La parola taumaturga della creazione; 23) Vivacità; 25) Ripugnante amico dell'agricoltore; 26) Quote parti di pagamento; 28) Pronome; 29) In Roma antica, dea della Speranza; 30) Quelle delle navi romane erano rostrate; 31) Fibra tessile; 32) Risposta pagata; 33) Quivi.

LA SCIARADA DELLA NOTA

Non fa il fabbro questa chiave
Ma è un fatto noto e certo
Che ha ben chiuso fino il Piave

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Squadra magica:

TRAFORI
RODOLFO
ADELCHI
FOLGORI
OLGO
RFHR
IOII

Frin

Appendice di STAMPA SERA (65

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Come il giudice aveva immaginato, egli incontrò dapprima sulla soglia della porta Mirella Ferrière, poi, nel corridoio, e successivamente, Brunois, Choisy, Meriat e tutti gli altri.

— Siete convinta? — fece il giudice, rivolgendosi all'imputata.

E questa non seppe trovare altra risposta:

— Sono innocente!

Breton alzò le spalle e disse, rivolgendosi al cancelliere:

— Avete preso nota di tutti i dettagli dell'operazione?

— Sì, signor giudice — singhiozzò il brav'uomo, il cui sensibilissimo animo era stato messo a dura prova.

D'un tratto si udì una voce: era Paolo Meriat.

— Mi consentite una parola, signor giudice? — chiese rispettosamente.

— Dite! — annuì Breton.

— Perchè l'assassino, invece di fuggire dalla porta, non avrebbe potuto ritornare nel nascondiglio, dietro i panneggi, approfittando successivamente dello smarrimento generale per confondersi con gli altri accorsi?

Breton aggrottò le sopracciglia. Perchè quel ragazzo si impicciava della faccenda? La sua coscienza di uomo e di magistrato era ormai tranquilla, dopo la triplice ricostruzione ed ecco sorgere nuovi dubbi!

Tuttavia, nella sua equità non potè trascurare l'ipotesi formulata da Paolo Meriat, al quale Mirella aveva lanciato uno sguardo pieno di gratitudine e di tenerezza.

— Vediamo, — riprese il magistrato. — Eravate tutti presenti al momento del delitto?... Signor Brunois, se non sbaglio voi accorrevate dal vostro studio... Vi ha visto il fattorino Bobby?

— Sì, signor giudice.

— Voi, signor Meriat e voi signor Choisy eravate insieme nello «studio» di musica. Rispondete reciprocamente l'uno dell'altro?

— Sì, signor giudice — rispose Choisy. — Stavamo chiacchierando vicino alla porta. Ecco perchè abbiamo potuto accorrere fra i primi, subito dopo il signor Brunois.

— Lungo i corridoi — precisò Meriat — abbiamo incontrato il signor Beauvais, che usciva dal suo studio e che giunse insieme a noi...

Rivolgendosi al direttore d'orchestra, il giudice continuò:

— E voi, signor Jubler?

— Ho seguito quei signori... Avevo con me i cinque artisti che vedete...

— Nessun'altra persona si è unita a voi, nella cabina? — chiese Breton a tutti i testimoni.

Il silenzio seguito alla domanda fu interpretato come un consenso.

— No, decisamente — concluse il giudice — non posso prendere in considerazione la possibilità della presenza di un «assassino-fantasma», a meno che non si tratti realmente di un fantasma! Farete meglio a confessare, Mirella Ferrière...

— Non ho nulla da confessare — disse una volta di più la fanciulla.

Malgrado l'attitudine ferma di Mirella la giornata era stata schiacciante per l'accusata. Prima di farla ricondurre in carcere, il giudice ordinò, approfittando della presenza di tutti i testimoni, un ultimo confronto generale, che ebbe luogo nella sala d'aspetto.

— Conoscete tutti questi signori, Mirella Ferrière?

La fanciulla che, fino a quel momento, non aveva avuto occhi che per il giudice, l'avvocato e Meriat, posò un lento sguardo su ognuno dei personaggi presenti. E, d'un tratto, il suo strano pallore divenne cadaverico. Un lampo di pazzia passò nei suoi occhi; tese l'indice verso uno dei musicisti, il primo violino, che la guardava attraverso lenti azzurre, e gridò, con voce folle e una risata spaventosa:

— Ah! ah! L'uomo del galleggiante... L'uomo del galleggiante... Mi perseguita anche qui... Ah!

Lo scoppio di risa terminò in un singhiozzo. Mirella si contorse sul divano di cuoio, in preda ad una terribile crisi di nervi.

Tutti gli occhi si erano appuntati sul primo violino.

Mentre il commissario e gli ispettori trascinavano con sè Mirella, il giudice chiese:

— Che cosa ha inteso dire quella ragazza?

— Si direbbe abbia avuto paura di me — motteggiò il musicista. — L'avevo ospitata tempo fa, una sera che voleva buttarsi nella Senna. È fuggita dopo due giorni, senza motivo... Forse ha il cervello sconvolto. Il che spiegherebbe molte cose...

— Il cervello sconvolto! Voi, siete pazzo! — gridò Meriat, con voce furiosa.

— Silenzio — intervenne Breton. — Soltanto a me spetta il diritto di parlare qui, e quelli che interrogo...

Rivolgendosi al musicista, riprese:

— Volete ripetermi il vostro nome?

— Daniele Albrecht...

— Il vostro domicilio?

— Ebbene, signor giudice. La signorina Ferrière mi ha chiamato «l'uomo del galleggiante». È esatto: abito in un galleggiante di mia proprietà, su cui avevo dato ospitalità a quella ragazza, senza conoscerla.

— Dove si trova la vostra abitazione natante?

— Al Pont-du-Jour.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La terza Commissione del Fronte tedesco del Lavoro in visita alla Fiat

Stamane, accompagnati dal dott. Venturi, Segretario dell'Unione Fascista dei Sindacati Lavoratori dell'Industria, e dal Capo della Segreteria dell'Unione stessa, cav. Filolli, i componenti la 3.a Commissione di studio del Fronte Tedesco del Lavoro si sono recati a visitare gli stabilimenti Fiat. Il capo della comitiva, Wilhelm Saxosch, era accompagnato dal signor Muller, che rappresenta a Torino il Partito Nazionalsocialista tedesco, e che serviva da interprete ai suoi connazionali.

Ricevuti dal direttore generale della Fiat, prof. Valletta, il quale ha porto un cordiale saluto ai graditi ospiti, che, a mezzo del signor Muller hanno risposto alle cortesi parole loro rivolte, i componenti la 3.a Commissione di studio del Fronte Tedesco del Lavoro sono poi saliti sulle automobili espressamente approntate per loro ed hanno iniziato la visita del grande stabilimento. Essi hanno sostato in ogni reparto ad osservare da esperti conoscitori le singole lavorazioni sia nei reparti automobilistici sia in quelli dei motori di automobile e di aviazione: e la visita è terminata con una corsa sulla grande pista aerea dello stabilimento.

Al ritorno i visitatori tedeschi

Il prof. Valletta si intrattiene con gli ospiti

hanno trovato il senatore Giovanni Agnelli, il quale ha rivolto loro cordiali espressioni ed al quale gli ospiti hanno manifestato la loro ammirazione per il grandioso stabilimento industriale torinese che hanno avuto possibilità di conoscere e che già conoscevano di fama.

Lasciate le Officine del Lingotto, gli ospiti tedeschi, sempre accompagnati dal dott. Venturi, al quale si era unito il capo gruppo dei metallurgici torinesi Nardeschi, si sono recati in corso San Maurizio a visitare l'Istituto Industriale «Pierino Delpiano». A riceverli era il Preside della scuola prof. Luraschi. Nell'atrio erano insegnanti ed allievi; davanti alla lapide dei Caduti, i visitatori hanno sostato salutando romanamente e sono stati suonati gli inni nazionali tedeschi. Poscia il prof. Luraschi ha accompagnato gli ospiti a visitare le aule e i diversi laboratori la cui attrezzatura è stata molto apprezzata dagli esponenti del fronte tedesco del Lavoro.

Al termine della visita, durante la quale i singoli professori hanno fornito particolari delucidazioni sul metodo d'insegnamento nell'Istituto, gli ospiti si sono vivamente compiaciuti col prof. Luraschi.

Alle 15 la comitiva si è recata a visitare la grande Colonia permanente della Federazione dei Fasci di Combattimento «3 Gennaio», sul colle di San Vito, istituzione creata per i figli dei lavoratori torinesi, e che è un modello di moderna attrezzatura igienico-sanitaria.

Continuano gli omaggi affettuosi della popolazione alla fidanzata del Duca di Genova

LA PARTENZA DELLA CONTESSINA LUISA

A Palazzo Chiablese e a casa Ricaldone in corso Cairoli 4, continuano a pervenire valanghe di corrispondenza: telegrammi, lettere, biglietti. Anche stamane la posta ha portato alla fidanzata dell'Augusto Principe Sabaudo innumeri lettere e telegrammi; sono pure giunti stamane altri omaggi di fiori, tra i quali quello del Comune di Agliè. La signorina Luisa di Ricaldone è partita oggi per un breve soggiorno presso una famiglia amica e farà ritorno a Torino lunedì mattina. Riproduciamo qui lo stemma della famiglia dei conti Alfaga Gandolfi di Ricaldone, che rappresenta un pino verde in campo rosso inquartato con un leone rampante.

LA BEFANA FASCISTA

Milleduecento doni distribuiti dal Federale ai figli degli operai della "Frigt„

Per i figli dei dipendenti delle Fabbriche Riunite Industria Gomma la Befana è giunta stamane un poco in ritardo sulla data del calendario ma in compenso particolarmente ricca di bei doni e di utili regali. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto personalmente intervenire a questa simpatica festa che ha avuto luogo nei locali del Cinema Ambrosio ove il Federale è stato ricevuto dal presidente della Società comm. Donn, dai direttori ing. Maffiodi, signor Cabibi, rag. Falco e da altri dirigenti. Il Federale, con cui era la contessa Cavalli d'Olivola, ha fatto ingresso nella sala del cinematografo salutato da vivi applausi del pubblico. Ha avuto subito inizio l'estrazione dei premi di una lotteria a cui hanno partecipato tutti i presenti. Il Gerarca ha consegnato ai vincitori i premi per un complesso di oltre mille lire. Ha poi avuto luogo la consegna dei doni ai bimbi. Una delle particolarità della Befana Fascista della Frigt è la sua perfetta organizzazione oltrechè la ricchezza dei doni che hanno richiamato sulle labbra dei bimbi le più liete espressioni di meraviglia e di gioia. Durante la distribuzione dei milleduecento doni, delle gentili sciatrici di dopolavoriste della Frigt (fabbrica che dà lavoro a oltre tremilacinquecento operai) in costume di contadinelle e pastorelle e in abiti sportivi da sciatrici e da atlete hanno cantato le graziose e nostalgiche canzoni della montagna. Il Federale ha voluto personalmente distribuire molti doni ed interessarsi delle condizioni di vita, di lavoro delle maestranze. La bella festa si è svolta in un'atmosfera particolarmente cameratesca e cordiale.

Il Federale a Livorno

Il Segretario Federale, Piero Gazzotti, è partito oggi alla volta di Livorno, ove si reca, nella sua qualità di Ispettore del P.N.F., ad ispezionare quel Comando Federale della G.I.L., secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito.

I Camillini

Una Congregazione di infermieri per la cura dei malati a domicilio

I «ministri degli infermi», quei religiosi che sulla veste nera portano un'ampia croce di panno rosso, detti anche «Camilliani», a Torino officiano la chiesa di San Giuseppe, e in collina hanno lo studentato dei chierici. I «Camillini» istituiti da S. Camillio de Lellis, sono in parte sacerdoti per la cura spirituale ed in parte Fratelli per l'assistenza infermiera in ogni sua forma.

Si trovano in Italia, in Francia, in Germania, in Austria, in Polonia e in America. Si differenziano dalle altre Congregazioni per un quarto voto in cui promettono a Dio di servire i malati, anche se affetti da infermità contagiose. Molti infatti, in occasione di epidemie, diedero prova di vero eroismo pagando con la morte le aspre fatiche della loro carità. A Torino codesti ottimi religiosi hanno potuto realizzare solo in parte la loro missione. Date però le necessità presenti e le tante richieste, alcuno informati che hanno intenzione di fondarvi una Casa di Fratelli per l'assistenza dei malati a domicilio e, sarebbe una vera fortuna, perchè per gli ospitali non sempre la casa è indicata. Quando sarà fatta la fondazione non è noto, benchè la si speri non lontana; è vero che molte difficoltà sono da superare, particolarmente quelle delle ingenti spese, ma i «Camillini» sperano nella Provvidenza e nella sola generosità dei torinesi. Chi desideri schiarimenti può rivolgersi alla sacrestia della chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa.

Lieto evento in casa dei conti di Val Cismon

Il giorno 6 dicembre u. s. la casa dei conti De Vecchi di Val Cismon è stata allietata dalla nascita, in Roma, del terzogenito del conte tenente dott. Giorgio e della consorte contessa Ippolita dei marchesi Gavotti. La mamma felice gode ottima salute.

Il nuovo fausto evento che allieta la famiglia di S. E. il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, è appreso dalla cittadinanza torinese, di lui sempre memore e fiera, a lui sempre affettuosamente vicina, con schietta letizia.

A Giorgio di Val Cismon e alla sua consorte, entrambi eredi di nomi illustri, prolifici continuatori delle virtù paterne, ed al piccolo Paolo, il nostro fervido augurio.

Arrivi

Alle ore 10.5 sono giunti da Milano i Principi Conrad e Bona di Baviera.

Al Circolo Filologico. — Lunedì prossimo 9 corrente, alle ore 21, nel salone sociale del Circolo Filologico, via del Carmine 13, il dicitore Claudio Robba, consigliere nel Filologico stesso, terrà una dizione di versi, classici e dialettali, alla quale invita amici e conoscenti dei sodalizio e suoi personali.

Avanguardisti sciatori

Dal 27 dicembre al 5 corr. circa 50 avanguardisti, allievi dell'Istituto Sociale di Torino, hanno partecipato al campeggio indetto dal Comando Federale della G.I.L. a Planpincieux (Courmayeur) ai piedi della catena del Monte Bianco.

I giovani, tutti provetti sciatori ed amanti della montagna, hanno svolto delle gare, al cospetto delle alte cime delle imponenti Alpi.

Sono state mèta di gite: Notre Dame de la Guérison; il Colle Chécouri e Val Ferret.

I baldi giovani sono ritornati a Torino per riprendere le lezioni con la gioia immensa di avere goduto di un soggiorno ambito, temprati nel corpo e nello spirito, e sognando di ritornare ancora a cimentarsi nello sport che tanto amano e che li rende forti e belli.

L'assemblea generale dei Parroci dell'Archidiocesi

Nei locali del Seminario, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, martedì prossimo, alle ore 9, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della Associazione dei Parroci dell'Archidiocesi. Essa è convocata dal presidente, mons. G. B. Batt. Pinardi, curato di S. Secondo. L'ordine del giorno reca che, dopo le comunicazioni del presidente, il can. N. Busso, abate di Sant'Andrea di Savigliano, riferirà sulla Compagnia del SS. Sacramento, il teol. Angrisani, curato della Crocetta, parlerà della moralità secondo il tema annuale dell'Azione cattolica, e mons. Balma, parroco di Piobesi, si occuperà del canto e suono in chiesa.

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Oggi, genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, la città si è festosamente imbandierata e fervidi telegrammi augurali sono stati inviati a Roma. Nella mattinata una batteria del 1° Reggimento Artiglieria d'Armata si è portata al Parco Michelotti donde ha sparato i rituali ventun colpi a salve in omaggio di S. M. la Regina. La fotografia riproduce uno dei due pezzi postati di fronte alla dign della Gran Madre di Dio

"CI RIVEDIAMO AL SOLITO POSTO„

Non è un "angolo„ ma ha i suoi fedelissimi...

Questo non è un «angolo», poichè qui i portici di piazza Castello filan diritti, agganciando la Galleria Subalpina all'imbocco della via Po, ma ha i suoi fedeli lo stesso. Non sono folla coloro che si ritrovano da Mulassano, ma l'attaccamento al luogo è in proporzione inversa al loro numero: nessuno si permette mai di mancare all'appello senza esserne fortemente giustificato da importanti motivi; se proprio c'è qualcosa di pressante, si fa soltanto una capatina fra le sette e le otto di sera, ma questo saluto ai compagni è d'obbligo. Mangerebbe male a cena chi non ci fosse passato; gli parrebbe di sentirsi mancare qualcosa di essenziale, quella sera.

... fra le cassette-premio come una trincea... bombetta grigia, impermeabile chiaro...

Quelli del «Torino»

E' un crocchio specialissimo: esigno; formato di gente d'affari, di professionisti in auge, di funzionari municipali; della durata di un'ora al giorno, quella del vermut vespertino; padrone assoluto del luogo; consumatore dignitoso di panini e di aperitivi; poco amico del freddo, poichè in questi giorni di sotto zero senza pietà, fra le cassette premio che, come una trincea, fan da ornamento al bar, si formano in pochi, preferendo rifugiarsi nell'interno del locale.

Il resto del pubblico non interessa i fedelissimi di Mulassano. Passano e ripassano dame e signorine, trillanti discorsi di impiegato s'incrociano attorno al trofeo dei panini, personalità e gente nota sfila sotto i portici, ma per quelli del gruppo tutto è indifferente. Ci son soltanto loro, accanitamente lanciati a giocarsi vermut e tramezzini con ogni sistema. Si giocano l'aperitivo preso, quello che prenderanno il giorno dopo, quelli della settimana ventura, quelli sorbiti dagli amici di passaggio. C'è quasi da credere che ognuno d'essi beva e mangi

... senza contare l'immancabile...

per il solo piacere di scaricare l'onere delle consumazioni su un altro.

Parlano anche d'affari? Qualche volta, ma non troppo e senza entusiasmo. Forse perchè questo è già l'argomento di cui si occupano tutto il giorno e che, almeno qui, vogliono dimenticare; forse perchè, date le cariche di parecchi, si può apparire indelicati.

Parlano, invece, molto di sport, specialmente di calcio, precisamente del «Torino». Si perchè, tra i maggiorenti del gruppo c'è addirittura il presidente della Società granata, l'ingegnere Cuniberti, uno dei più rumorosi nelle discussioni e dei più accaniti nei tentativi di «caricare» ad altri i propri «vermut con gin» attraverso fortunatissime giocate. Cuniberti è ingegnere e si occupa di strade, ma da Mulassano è soltanto il «re del Torino». Porta, cioè, una corona che quest'anno gli costa parecchi grattacapi, non filando la squadra con tutto quell'olio negli ingranaggi che la faceva funzionare agilmente gli altri anni di suo comando. Dopo ogni partita, quindi, c'è sempre modo di tormentare «il Presidente» con critiche, appunti, frecciate che, però, trovano sempre l'uomo pronto a parare la botta ed a passare alla controffensiva. Adesso è di moda la ginnastica: fa bene o non fa bene ai giocatori del Torino, la ginnastica? Cuniberti dice di sì, ma, quando sta lottando per un «vermut e gin» e i dadi stan per dargli ragione dell'avversario, può essere fonte di risate l'andargli a sostenere il contrario.

Data la presenza del presidente del «Torino» è naturalissimo che il crocchio abbia fra i suoi aderenti altri dirigenti e dei «tifosi» del «granata». Ecco, quindi, Placido, chirurgo tonante, e Sala, dentista pacifico. Bombetta grigia e impermeabile chiaro, rossiccio pizzo alla moschettiera, dimensioni preoccupanti, il professor Placido, al solo apparire tra i compagni, suscita un putiferio di discussioni. Magro, serio, abbottonato, invece, il dottor Sala arriva, se ne va, beve, mangia, gioca, parla, guarda, commenta e nessuno, altri che quelli a cui si rivolge, lo sente.

Lo stato maggiore del «Torino» si mischia e si compenetra con i funzionari municipali. Si tratta specialmente di ingegneri, ma l'esponente di questa parte del gruppo è l'avvocato Pesati, segretario del Podestà. Accetta qualunque discorso, occasion fatta per quelli che possono riguardare il Municipio. E' uno dei pochissimi che non ingaggia duelli per «scaricare» gli aperitivi.

Altro giocatore di scarso entusiasmo è il dottor Gazzera, proprietario di non so quanti cinematografi a Torino e in mezza Italia. Deve essere un mestiere poco allegro quello del padrone di cinematografi: tutti, appena ti incontrano, ti chiedono dei biglietti d'ingresso. Gazzera, però, ormai c'è abituato e si difende con molta abilità, destreggiandosi coll'alternare promesse per l'avvenire a mutismi impenetrabili. Sovente previene addirittura le richieste, forse perchè l'immodesto suo naso gli permette di sentirne l'odore fin da venti passi di distanza.

«Chiel li a l'è...»

Vario, come vedete, questo crocchio torinese che, se non vanta titoli tradizionali pari a quelli della maggior parte degli altri, è però, di sicuro avvenire. Il nucleo da cui nasce infatti, data la giovenità dei suoi componenti, promette di tener duro per molti anni, mentre attorno ad esso si raggruppano sempre nuove reclute.

Senza contare tutti gli uccelli di passaggio o di sosta periodica che, volta a volta, si incontrano fra la trincea di cassette premio che si sparge nei portici. Tipi conosciuti dei ritrovi e delle passeggiate torinesi, sagome inconfondibili, giovani e vecchi, signori impellicciati e studenti. Qualche goliardo, anzi, comincia a farsi vedere con una certa frequenza ed a prendere la malattia del luogo, quella del carico e discarico degli aperitivi. Senza contare l'immancabile, baffutissimo commerciante d'automobili, di cui pochi sanno il nome, ma tutti conoscono a memoria il pacato profilo.

Eppoi c'è tutta la folla, gaia e

Quattro «fedelissimi»...

squillante, delle impiegate e delle sartine. Capitano lì di corsa, felici di passare in un crocchio alla moda, con il fidanzato a cui son riuscite a strappare il vermut, o tra amiche per dare esecuzione agli impegni d'una scommessa d'ufficio. Guizzano tra le cassette e i pastrani, guardando di sottecchi quei signori che stan lì a parlare. Quella che ne conosce qualcuno lo indica alla compagna: «Chiel li a l'è...». Uno sguardo, eppoi continua il discorso su chi è chiel lì. Bioletto sostiene che il giorno in cui queste signorine conosceranno 'l president dël Turin, l'ingegner Cuniberti finirà di vivere tranquillo. Con tante tifose granata, chissà quante richieste di biglietti per le partite! Altro che gli ingressi di cinematografo dell'avvocato Gazzera!...

Ho chiesto ad uno dei fedelissimi una descrizione del crocchio:

— E' una cosa — mi ha detto — che continuerà perchè è spontanea. Nessuno di noi viene qui per far gruppo, ma perchè ci si trova fra amici e perchè ormai si è abituati a far così. Si intona, poi, agli altri gruppi di piazza Castello, quasi tutti non troppo numerosi, ma scelti, anche se da essi si distacca per la differenza basilare costituita dall'assoluto disinteresse per il prossimo passante.

Ha ragione l'informatore. Per strana coincidenza i crocchi di piazza Castello, fatta forse eccezione per uno, son tranquilli e ristretti, mentre a Porta Nuova predominano le riunioni numerose e tumultuose; in piazza Castello nei crocchi emergono i tipi, mentre a Porta Nuova gli individui quasi si perdono nelle caratteristiche dei gruppi. Tutte cose che ci troveremo a dover constatare, continuando ad occuparci di questi nostri cenacoli all'aperto.

... s'incrociano attorno al trofeo...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Il ballo di stasera all'Albergo Principi di Piemonte

Sono stati completamente e da vari giorni esauriti i biglietti per il ballo di questa sera a beneficio dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. La riunione promette di essere brillantissima e si protrarrà sino ad ora molto tarda, consacrando così, sin dai primi giorni di apertura, il successo anche cittadino dell'elegantissimo locale.

La gioielleria di via Garibaldi

Come già era stato detto, la Polizia ha ormai orientato le sue ricerche per il furto avvenuto nella gioielleria di via Garibaldi verso un determinato ambiente. Finora le indagini sono dirette ad accertare le responsabilità di ciascuno tra i molti «fermati». Nessuno di costoro è stato ancora rilasciato. Così sono ancora trattenuti i portinai della casa di via S. Tomaso 1 — che di qui si accede alle cantine dei negozi di via Garibaldi — che furono per i primi interrogati dalla Polizia.

Un colpo di rivoltella

Nel pomeriggio di ieri tale Giacomo Olivero di Costanzo, abitante in via Gioberti 51, si disponeva a pulire una grossa rivoltella d'ordinanza di sua proprietà. Malauguratamente egli, non avendo forse tenuto conto di un proiettile rimasto nella canna dell'arma, premeva il grilletto, facendo così partire il colpo che lo colpiva in pieno viso. Subito i familiari tentavano qualche cura, ma tutto era inutile, poichè il disgraziato era rimasto ucciso sull'istante.

Un calcio al ventre

All'ospedale delle Molinette era ieri accompagnato tale Angelo Buscio fu Domenico, di 27 anni, abitante in via Romani 1. Egli presentava tali lesioni al basso ventre da richiedere immediato intervento chirurgico. Dopo l'atto operatorio i medici ordinavano il ricovero del Buscio in corsia, giudicandolo guaribile in due mesi. Interrogato dal sottufficiale di P. S. in servizio presso il nosocomio, il ferito narrava di essere stato così ridotto da un individuo, che egli conosce solo di vista, con il quale era venuto a diverbio verso le due del mattino, trovandosi all'angolo della via Roma e Bertola.

Cade per le scale. — Salendo le scale di casa tale Giuseppe Dalla fu Giacomo, d'anni 56, residente a Moncalieri, scivolava e cadeva malamente producendosi gravi contusioni al torace. Guarirà in una ventina di giorni.

La Settimana antiblasfema

Domani si apre la Settimana Antiblasfema promossa da apposito Comitato che si svolgerà con manifestazioni di carattere religioso e civile, con una larga propaganda diretta ad illustrare la sconvenienza e la vergogna del linguaggio blasfemo.

Le autorità politiche hanno dato largo appoggio all'iniziativa che si rinnova da parecchi anni. Perciò nelle sedi dei Circoli rionali ed in quelle del Dopolavoro si terranno, nelle prossime sere, delle conferenze da sacerdoti e da laici per illustrare l'argomento che tocca l'educazione civile e la coscienza religiosa. Importanti funzioni avranno luogo nella chiesa di S. Secondo dove giovedì S. Em. il Cardinale Arcivescovo predicherà l'ora di adorazione.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	37	—
MILANO	55	60	40

IL SOLE sorge domani alle 8,6; tramonta alle 17,5. La **LUNA** sorge alle 11,30, tramonta alle 0,30. Domani alle ore 15,13 Primo quarto della Luna. — Temperatura del 10 di 50 anni fa: minima — 3,9; massima + 3,4.

ANNIVERSARI DEL 9. — Muore a Roma Vittorio Emanuele II (1878). — Gli studenti della Sorbona a Parigi ... il prof. Jèze, patrocinatore del Negus alla Società delle Nazioni (1936).

L'OROSCOPO DEL 9. — Durante il mattino il bel sesso si sporrà a passioni disordinate, dispetti, capricci e a pene inutili. Nel pomeriggio si dovranno evitare contatti con superiori, non iniziare niente di importante e mantenersi umili il più possibile. — **DEL 10.** - Mattina propizia ai viaggi, ai viaggiatori di commercio, ai giornalisti, alle attività intellettuali ed affaristiche. Per contro il pomeriggio sarà fortemente improprio a tutte le attività finanziarie e speculative. Giove genererà difficoltà, indecisioni, falsità, perdite e quindi si dovrà essere molto prudenti. (M. Segato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Martedì 11, ore 16, recita della Compagnia Falconi-Besozzi.

CERIMONIE. — Domani, ore 10, a Casa Littoria inaugurazione del Corso Fiduciari Sportivi con discorso del generale Vaccaro, sul tema: «Sport e Olimpiadi».

CONFERENZE. — Questa sera a Palazzo Lascaris: «I carburanti» (avv. G. Faldella).

I SANTI DI DOMANI. — S. Giustina m.; La Sacra Famiglia. — Lunedì: S. Aldo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. C. di Maria: ore 16,30 predica di P. Acchiappati per la Novena Titolare. — Inizio della Settimana Antiblasfema: 15,30 vespri, discorso, benedizione. — Santa Teresa: Quarantore: 15 ore di adorazione predicata da P. Robotti - Ss. Martiri: 10 conferenza del P. Gorla: «Armonie divine».

FIERE DI DOMANI. — Nessuna. — Lunedì: Borgo S. Dalmazzo.

MOSTRE. — Stadio Mussolini: bozzetti per il Teatro Regio (orario di domani: 10-12; giorni feriali 10-12; 15-17). A «La Stampa»: Salone dell'Impero.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corrente:

Mondino Giuseppina, Comerio Secondo, Mosca Pierluigi, Regis Cesare, Gusson Anita, Bedano Giov. Batt., Rapallo Angiolina, D'Ambrosi Giovanna, Giordano Emilia, Fano Maria, Cantone Bruno, Tommasi Francesco, Pasqualini Riccardo, Allione Rosanna, Reginato Lilia, Scanavino Lorenzo, Chiarello Carlo, Busio Rosa, Russo Giuseppe, Quattrocchi Carlo, Obert Giovanni, Marchisi Maria, Saroni Adriano, Borra Luciano, Fenoglio Silvio, Peltro Bruno, Persico Fausto, La Ferrara Benito, Pensatto Michelina.

Seguendo la Cronaca

MICHIKO TANAKA

rappresenta la grande attrattiva dell'emozionante film nipponico

YOSHIWARA

di imminente visione a Torino.

Michiko Tanaka è figlia di un pittore della Corte imperiale nipponica e nipote dell'ambasciatore giapponese a Vienna. Essa ha dato al «personaggio» dell'aristocratica Kohana una istintiva e pudica eleganza di atteggiamenti e di espressioni. Per la sua dolcissima grazia e la esotica personalità, Michiko Tanaka sarà una rivelazione autentica per gli spettatori di *Yoshiwara*.

SESSUE HAYAKAWA

è il redivivo. Come i lettori sanno, quest'attore giapponese scomparve dopo una fortissima perdita in una casa da giuoco sulla Costa Azzurra. Il mare rigettò il corpo di un giapponese, deformato e irriconoscibile. Fu creduto il corpo di Hayakawa e la notizia fu tanto creduta in America che un giorno l'attore, in una piccola città nordamericana, fu affrontato dallo sceriffo e accusato di impostura. Ma a certi segni caratteristici del suo corpo gli fu facile dimostrare la sua identità.

YOSHIWARA

di Max Ophuls (da Dekobra) ha un altro suggestivo protagonista in P. A. Willm nella parte dell'ufficiale russo addetto al controspionaggio nell'Impero del Sol Levante.

La giornata fortunata dei clienti della Ditta AVIGDOR

Ispirandosi ad una iniziativa — assai gradita al pubblico — di alcuni Grandi Magazzini americani, la Ditta Avigdor, di via S. Francesco d'Assisi 14, Torino (*Stoffe per arredamento e tappeti*) ha deciso di far partecipare anche i suoi cortesi clienti a una iniziativa del genere.

A partire dal primo del corrente mese, tutti coloro che hanno acquistato od acquisteranno per contanti merci al dettaglio, presso i Magazzini della Ditta, concorreranno ad aver rimborsata la spesa da essi fatta, qualunque ne sia l'importo secondo il

piano del concorso

che è molto semplice. Con l'intervento di pubblico Notaio e di un Funzionario dell'Amministrazione finanziaria, entro il terzo giorno non festivo dalla fine di ciascun mese, verrà estratto un numero corrispondente a uno dei giorni di vendita del mese precedente. A tutti coloro che avranno acquistato in quel giorno verrà rimborsata la spesa. Gli acquirenti riceveranno sempre all'atto del pagamento un talloncino di controllo, con la data e l'importo della spesa fatta. Quale modo più simpatico per arredare gratuitamente la vostra casa?

Chiedete il programma dettagliato del concorso, che si invia gratis.

da BIANCHI

l'articolo casalingo

è presentato in una tale vastità, con tanta ricchezza di tipi, di assortimenti, di nuovi oggetti e di nuovi ritrovati, che

chi mette su casa

si reca «da Bianchi» per orientarsi ed ispirarsi. Un personale specializzato è pronto sempre, a disposizione della gentile clientela, per dare ad essa — senza alcun impegno d'acquisto — tutti gli schiarimenti desiderati.

Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Falconi-Besozzi) - 21,15: «I tre Maurizi» di Dino Falconi.
CARIGNANO (C.a Zacconi) - 21,15: «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni.
ROSSINI (C.a Casaleggio) — 21,15: «Ilo vinto alla lotteria... che disdetta!» di A. Testoni.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo L.
CAY DANZE: Lezioni. Trattenimento, 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «I tre Maurizi» di Dino Falconi — **CARIGNANO:** 15,15: «Il Tessitore» di D. Tumiati - 21,15: «Il piccolo re» di G. Rompaldi — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: «Ilo vinto alla lotteria... che disdetta!» di A. Testoni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Caffè Metropole» con L. Young, T. Power, A. Menjou (Fox). 1a.
AMBROSIO: «Carnet di Ballo» con F. Rosay, Jouvet, Blanchar, Baur, M. Bell, Raimu. Regia: J. Duvivier.
CORSO: «Il manto rosso» con Annabella e C. Veidt (Fox). Ultima.
CHIARELLA: «Dolce inganno» (Hepburn) e nuovo Spettacolo Arte varia.
V. EMANUELE: «Dolce inganno» (Hepburn) e nuovo Spettacolo Arte varia.
BALBO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Ceseri, Gall. L. 5; Primi posti 7; Poltr. 10.
IDEAL: «Un bacio al buio» e Varietà.
STATUTO: «I fanciulli del West» (Metro) comicissimo con Crik e Crok.
ALPI: «L'adorabile nemica». Danza.
NAZIONALE: Il Signor Max. De Sica.
MAPPI: «Sinfonie di cuori» (Gigli) e Comp. Riviste «Vivienne D'Arys».
MASSIMO: «I Lloyds di Londra» (Colossal Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
ITALA: «Stasera alle 11». Bennati.
TORINESE: «La tigre del Bengala».
SAVOIA: L'angelo bianco. K. Francis.
FREJUS: «Tre ragazze in gamba».
REGINA: «Gatta ci cova». E. Musco.
FORTINO: Sinfonie di cuori e Varietà.
AOUA: «Ramona» (a colori) e Varietà.
DIANA: «L'uomo di bronzo». L. L.
DANTE: «I condottieri». Trenker.
VINZAGLIO: «Angelo tenebroso» e Var.
P. NUOVA: Figlia di nessuno (dalle 10)

Oggi al VITTORIA

un film 20th Century-Fox, argutamente dialogato dal celebre commediografo *Jacques Deval* e diretto da *E. H. Griffith:*

CAFFE' METROPOLE

Un'ironica vicenda paradossale e romantica, scintillante di umorismo e realizzata con sfarzo nel mondo cosmopolita dei grandi alberghi e dei più celebri ritrovi mondani di Parigi.

Ne sono protagonisti:

LORETTA YOUNG elegantissima e capricciosa, stravagante e innamorata del nuovo idolo

TYRONE POWER che impersona un enigmatico principe russo, confermandosi attore delizioso;

ADOLPHE MENJOU comicamente mefistofelico in un umoristico ruolo di raffinatissimo direttore di un sontuoso ritrovo notturno.

IL CONTE DI BRECHARD nella stupenda interpretazione *NAZZARI - FERIDA - CESERI* continua a proiettarsi con inesauribile successo

al Cine BALBO dove tutta la migliore Torino accorre al richiamo dell'autentico capolavoro Forzano-Bonnard, presentato dal Consorzio Cin. E.I.A.

Imminente a Torino ultima grande interpretazione di **WALLACE BEERY** presentata dalla S. A. I. Metro Goldwyn Mayer:

LA RIVINCITA DI CLEM con *Una Merkel, Eric Linden, George Sidney.*

NAZIONALE: *Il Signor Max* De Sica, Assia Noris, Casaleggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Mentre sorrideva alla vita, per disgrazia fulminea veniva chiamato al Cielo, a raggiungere il suo Papà,

Alberto Brizio

di anni 9

La Mamma straziata **Elena Schütz** ved. **Brizio** ed il fratellino **Franco**, unitamente agli zii ed ai cugini ne danno il tristissimo annunzio. Il servizio funebre avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 8,30, al Tempio Valdese di Corso Vittorio Emanuele.

Torino, Corso Ferrucci, 27.

Pompe Funebri Ganta - Telef. 44-018

Il PODESTA' DI CHIERI con profondo cordoglio annunzia la scomparsa del camerata

Capitano — Cent. M.V.S.N.

Alfredo Bruni

Ferito Fascista - Fondatore del Fascio di Chieri - Marcia su Roma - Ex Combattente - Primo Podestà del Comune

I funerali avranno luogo domenica 9 c. m., alle ore 10, partendo da **Casa Littoria.** (475

Chieri, 7 gennaio 1938-XVI.

STAMPA SERA

Avanzando fra le nevi che coprono la zona di battaglia...

...gli eroici soldati di Franco operano nei pressi di Teruel

Due eccezionali istantanee del fronte di Teruel del nostro inviato speciale Giovanni Artieri — *Sopra*: Una colonna nazionale in marcia presso Concud - *Sotto*: Un reparto navarrino sfila sullo sfondo della conquistata Muela di Teruel.

Lualdi è tornato

Maner Lualdi è arrivato ieri alle 17 a Roma compiendo in sole 54 ore il volo dall'India alla Capitale. Egli ha così terminato il magnifico «raid» di 22 mila chilometri dal Monviso all'Imalaja e ritorno. Al compagno audace il nostro orgoglioso saluto.

Diventerà una "stella„?

Sta per affrontare la prova di un film importante a Roma. Si chiama Pina De Angelis.

La tradizione non teme il freddo

Nonostante la temperatura polare, il tradizionale bagno invernale si è svolto a Cannes con bagnanti in costume del 1900 e altre del 1938.

Come si demolisce una ciminiera

Pare un'esplosione, mentre non è che un curioso effetto fotografico colto nella demolizione della ciminiera di una officina di Albany.

Omaggi ai Sovrani di Bulgaria

Il popolo di Sofia porge i suoi omaggi di devozione e gli auguri a Re Boris e alla Regina Giovanna nelle vie della capitale bulgara.

Il palazzo romano ove alloggierà Adolfo Hitler

La splendida Galleria degli specchi di Palazzo Doria al corso Umberto, ove prenderà dimora il Cancelliere Hitler durante la sua visita a Roma, che, come si sa, avverrà in primavera.

Presso una porta di Nanchino dopo la battaglia

Un gruppo di soldati giapponesi, poco dopo l'ingresso in Nanchino conquistata, sgombera il terreno vicino ad una delle antiche porte delle espugnate mura dei cadaveri e delle macerie.